

IL DISCORSO DEL CONTE CIANO A MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 21

Anno LXVII

LIRE 5

Estero L. 7

26 MAGGIO 1940-XVIII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



Con parole che son state atto profondo di fede e di devozione al Duce il Conte Ciano ha parlato al popolo milanese radunato in Piazza del Duomo. Gli uomini delle ferree consegne, con l'intatto animo della vigilia rivoluzionaria, hanno ascoltato le parole del figlio dell'Eroe di Buccari, rinnovando il giuramento fascista e guerriero.

CONFEZIONI

*in vendita nei
migliori negozi*

FOREST



Net padiglione dei trofei

Il legionario romano: — Bravo, fra due millenni anche tu sarai venerato come un romano antico.



Davanti alla torre littoria

— Il Fascismo che doma il leone di Giuda.
O non piuttosto l'imperiale leone britannico?



Il padiglione che manca

— La mostra è completa, manca però un padiglione.
— Il padiglione dei sanzionati, i quali, colle loro azioni, hanno eccitato vespugli gli italiani alla conquista dell'Impero.



La traversa di John Bull

La chiusura lampo del caso di Suex.

GUARIGIONE meravigliosa, confermata NE NELLA PRIMAVERA, la stagione più favorevole per le cure ricostituanti - volete risorgere? Il vostro organismo è conservato nella pienezza delle vostre forze vitali, nasce l'ALCHEMIOGENO Dr. CRAVERO il migliore rigeneratore delle forze, rimedio eccellente che ha 37 anni di vita e che è sempre prescritto dalle più esquisite società mediche. L'Alchemiogeno si vende in tutte le Farmacie.



BISCOTTI - FARINA PASTINA - CREMA DI RISO - CIOCCOLATO CACAO
PRODOTTI AL PLASMION

Ipertuttrivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

PLASMION MILANO

E. Frette & C.
MONZA
CASA DI FIDUCIA PER BIANCHERIA - CORREDI
FILIALI NELLE PIU' PRINCIPALI CITTA'

TEMISTOCLE CELOTTI STORIA DI SPAGNA

Dai tempi più remoti al periodo della colonizzazione fenicia, cartaginese, greca e della dominazione romana e araba, dalle vicende degli Stati cristiani nell'età della Reconquista alla successiva formazione dell'unità politica e territoriale e dell'impero coloniale, dall'epoca dei Re Cattolici a quella degli Asburgo, dalle vicende del periodo Borbonico e del regno Ottocento e Novocento fino al regno di Alfonso XIII.

Volume in-4° su carta di lusso, di 1060 pagine con 474 Illustrazioni e 24 cortine. rilegato in mezza pelle a oro
Lire Centocinquanta

E
D
I
Z
I
O
N
I

BRIAN CHANINOV STORIA DI RUSSIA

Questa interessante Storia di Russia è un denso racconto della millenaria tragedia, riassunta nelle romanzesche avventure e vicende delle dinastie dominanti, del popolo che, nato da una propizia mescolanza di razze eterogenee, si presenta tuttavia come una ondeggiante e nebulosa massa umana moventesi nel ritmo lento e grave di una fatalità piena di incognite e di mistero.

Volume in-8° di pag. 424 con 26 tavole fuori testo Lire Venticinque



Ritr. l'100, 81, S. Serepapi, Principe degli Smetonici, procuratore la Spetiale di Serepapi e del Serepapi.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO D. B. MORGAGNI NELLA SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7. NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLULE DI SANTA FOSCA ESERCITINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DEI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

DIGESTIONE PERFETTA

con la
TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI
ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI
Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA

ESIGETE
DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE
da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25
AMARO TIPO BAR in bottiglia da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928.

TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA

N O V I T A MARGHERITA YEO SAN CARLO BORRAMEO IL PRINCIPE DEI PASTORI

Molto sono le biografie di San Carlo, italiane e straniere, antiche e moderne. Questa di Margherita Yeo, egregiamente tradotta, ha però un particolare interesse per il fatto che esamina la figura suscitativa e imponente del grande santo anche da un punto di vista umano e descrive mirabilmente l'ambiente religioso e civile nel quale egli visse e nel quale egli potentemente per riformarlo.

In-8° di pagine 334, con 12 tavole
Lire Venti

A. DE MARASSOVICH

PETÖFI

Antonio de Marassovich, che è un conoscitore profondo dell'Ungheria, del suo popolo, della sua anima, del suo carattere, della sua lingua, della sua letteratura, ha voluto far conoscere, con questo studio biografico, non solo il più grande poeta che vantò la nazione ungherese ma anche uno dei più tipici rappresentanti del popolo magiaro, una delle sue tante pure espressioni. In una prima parte è svolta ampiamente la vita romanzesca ed eroica di Petöfi, necessaria per intendere la sua anima e la sua arte si strettamente soggettiva.

In-8° di pagine 320 Lire Venti

Inviando vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo 10, riceverete i volumi franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana si concede lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

Inviando vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo 10, riceverete i volumi franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana si concede lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

Il Chianti Ruffino bianco
leggermente refrigerato,
squisito in ogni tempo,
è il vino ideale della
stagione calda

bianco



PRODOTTO I. L. RUFFINO
PONTASSIEVE (FIRENZE)

CHIANTI RUFFINO

nobiltà della mensa

u. Torricelli

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo dei *«Servizio Internazionale Scambio Giornali»* in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L. 210 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 55. **Altri Paesi:** Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 85. **L'abbonato** a L. 210. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 68/69, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concessione esclusiva per la distribuzione di rivenditori: **MESSEGGIERIE ITALIANE** - BOLOGNA - Via Milazzo, 11. - Per i comandi d'indirizzo inviare una facciata e una lira. Gli abbonamenti decorano dal primo d'aprile ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Printed in Italy

ALDO GARZANTI

EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefono 17.754
17.785 - 16.851

SOMMARIO

Dalla pagina 748 alla pagina 755

SPECTATOR: Gli Stati Uniti e le colonie cinesi. **AMEDEO TOSTI:** Dalla battaglia delle frontiere alla battaglia di Francia. **GASTONE MARTINI:** Storia delle fiamme del cielo. **VINCENZO COSTANTINI:** Il nuovo orientamento nella nostra del «Premio Cremona». **ADOLFO FRANCHI:** L'omino dentro e fuori. **MARCO RAMPERTI:** Osservatorio. **LEONIDA REPACCI:** Ribelle e lumi spenti. **CARLO GATTI:** Mappa mundi. **GIORGIO MURA:** Vento di terra (romanzo). **COSIMO GIORGI:** CONTI. La sola colpevole (novella). **GIANNI ANGIUSOLA:** Il destino (novella). **ALBERTO CAVALIERE:** Cronache per tutte le nati. - Il saluto di Milano fascista e guerriera a Galeazzo Ciano. - Il Sovrano alle cerimonie di Roma e di Venezia. - Documentario della travolgente manovra tedesca dal Belgio alla Francia. - L'arrivo a Berlino dell'ambasciatore Alfieri. - Uomini cose e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da I a XXIV)

Notizie e indicazioni - Diario della settimana - Pagina dei giochi.

DIARIO DELLA SETTIMANA

14 Maggio - Berlino. Il Gran Quartiere Generale annuncia la capitolazione di Rotterdam.

Parigi. Il bollettino delle Armate francesi reca: «L'attacco tedesco si sviluppa con una violenza aumentata. Nulla d'importanza da segnalare nel Belgio centrale. Il nemico ha raggiunto la Mena, da Liegi a Namur e a Sedan. Quest'ultima città è stata sgombrata e combattimenti particolarmente violenti si svolgono nei dintorni, come anche nella regione nord di Dinant e nei distretti. Attacchi frenetici sono stati respinti nella regione Wismarburg. Ovunque le nostre truppe, e truppe dei nostri Alleati, combattono valorosamente contro il nemico che spacciatamente coi suoi carri d'assalto e la sua aviazione sta facendo uno sforzo di estrema intensità. Verso la fine della giornata del 13 maggio, sedici aerei nemici sono stati abbattuti. Essi si sono rotti in numero segnalato nel bollettino del 13 maggio sera. Nel corso della notte la nostra aviazione ha riconosciuto ha effettuato numerosi voli di ricognizione».

15 Maggio - Berlino. Il Gran Quartiere Generale comunica che le truppe germaniche hanno sfondato la linea Maginot nel suo prolungamento verso Nord-Ovest.

L'Aja. Le truppe germaniche entrano in città.

Roma. Berlino. Giunge il nuovo ambasciatore d'Italia. Accoglienza Ono Alfieri calosamente accolto dai rappresentanti del Governo Nazista e dalle rappresentanze della Colonia Italiana e del Fascio di Berlino.

Siracusa. Da notizie pervenute da Malta risulta che sono stati arrestati in questi ultimi giorni alcuni nazionali italiani e cion: il prof. Vincenzo Bonello ex direttore delle Belle Arti, l'avv. Sammut, noto scrittore e vicedirettore

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Postale - Milano

Fotoincisi Alfieri & Lacroix

del giornale *«Matte organo del Partito Nazionale»*, il giornalista Gaudet ed altre persone note per i loro sentimenti parietisti. Gli arresti hanno suscitato in tutti gli ambienti una sfavillante reazione. Comuniste si prevedono altri arresti.

Berlino. Il Comando tedesco ha rivolto una proclama ai soldati belgi invitando ad arrendersi giacché ogni resistenza sarebbe inutile.

Londra. Un comunicato ufficiale annuncia che il Corpo di spedizione britannico è in contatto col nemico e che il combattimento si intensifica. Attacchi su Leuven sono stati respinti.

17 Maggio - Berlino. Dal comunicato del Gran Quartiere Generale si apprende che il Führer, il Comando Supremo di Guerra annuncia:

«Nella battaglia tra Anversa e Namur le posizioni di Dyle a sud di Wavre sono state conquistate e soppresse e il forte nord-orientale della fortezza di Namur è stato preso. A sud di Maastricht fino a Carguen, a sud-ovest di Sedan, la linea Maginot è stata sfondata per una larghezza di 100 km. I resti di carri armati francesi lasciati ad occidente di Dinant contro i carri armati tedeschi sono stati battuti. Segni dell'arrivo e dell'aviazione inseguono dappertutto il nemico, che si ritira verso occidente. Nel combattimento di Sedan il comandante di un reggimento di fanteria motorizzata, tenente vono, è riuscito ad ottenere particolari successi con le sue truppe. Numerosi in questa parte del fronte sono stati fatti 12.000 prigionieri di cui due generali, e sono stati catturati numerosi cannoni. Sulla linea meridionale forti reparti tedeschi hanno potuto respingere contrattacchi nemici ed hanno guadagnato ulteriormente terreno.

Roma. Il Senato chiude i suoi lavori con una grandiosa dimostrazione al Re Imperatore e al Duce.

18 Maggio - Berlino. Un comunicato ufficiale annuncia l'occupazione di tutte le isole della Zeelandia.

Berlino. Il Comando supremo delle Forze Armate comunica: Con rapida azione le fortificazioni di Anversa sono state sfondate. Le truppe tedesche sono penetrate nell'interno della città. Sul Municipio di Anversa sventola la bandiera di guerra del Reich.

19 Maggio - Milano. Una grande adunata ha luogo in Piazza del Duomo. Galeazzo Ciano parla al popolo sollevando le più entusiastiche invocazioni al Duce.

Cremona. Il ministro Galeazzo Ciano inaugura la Mostra del Premio Cremona e la nuova sede del giornale «Regime Fascista». Vibranti dimostrazioni al Duce, accolgono il ministro.

Berlino. Il Führer promette un'ordinanza con la quale le regioni di Eupen e Malmédy passano al Belgio con il trattato di Versailles, formato nel territorio del Belgio.

20 Maggio - Roma. Il Duce riceve il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio che gli fa un rapporto sull'espansione compiuta alla frontiera occidentale.

Berlino. Il comunicato del Comando Supremo annuncia che le truppe tedesche hanno occupato Leen.

21 Maggio - Berlino. Un comunicato del Gran Quartiere Generale annuncia che la 12. Armata francese il cui compito era di stabilire la comunicazione tra le truppe del

Belgio e la linea Maginot al sud di Sedan, è stata distrutta e si trova in pieno disfacimento.

Londra. L'ammiraglio britannico comunica: «Al largo delle coste norvegesi, è colato a picco, in seguito ad urto contro una roccia, l'incrociatore «Edinburgh» di 875 tonnellate. L'equipaggio, composto di circa 750 uomini, si è salvato».

L'ammiraglio britannico comunica pure che il sommergibile britannico «Princess Victoria» è stato sfondato in seguito ad un urto contro una mina nemica. Il comandante, due ufficiali e trentatré uomini sono mancati e si teme che siano periti.

22 Maggio - Roma. In occasione del primo annuale della firma del Patto di amicizia e di alleanza tra l'Italia e la Germania, la Maestà del Re Imperatore conferisce al Colonnello dell'Armata al Feldmaresciallo Goering, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Eccellenza Alfieri, mentre le insegne al Feldmaresciallo.

Roma. Gli universitari romani rinnovano al Duce, con una imponente dimostrazione la promessa di inflessibile obbedienza.

VISITATE I GRANDIOSI LOCALI DELLA
NUOVA SEDE IN: MILANO
PIAZZALE DIAZ 2
PIAZZA DUOMO

CROFF

GENOVA • BOLOGNA • ROMA • NAPOLI •
PALERMO • BARI • TORINO •

STOFFE
PER MOBILI
TAPEZZERIE TAPPETI

fumate pure quanto volete...

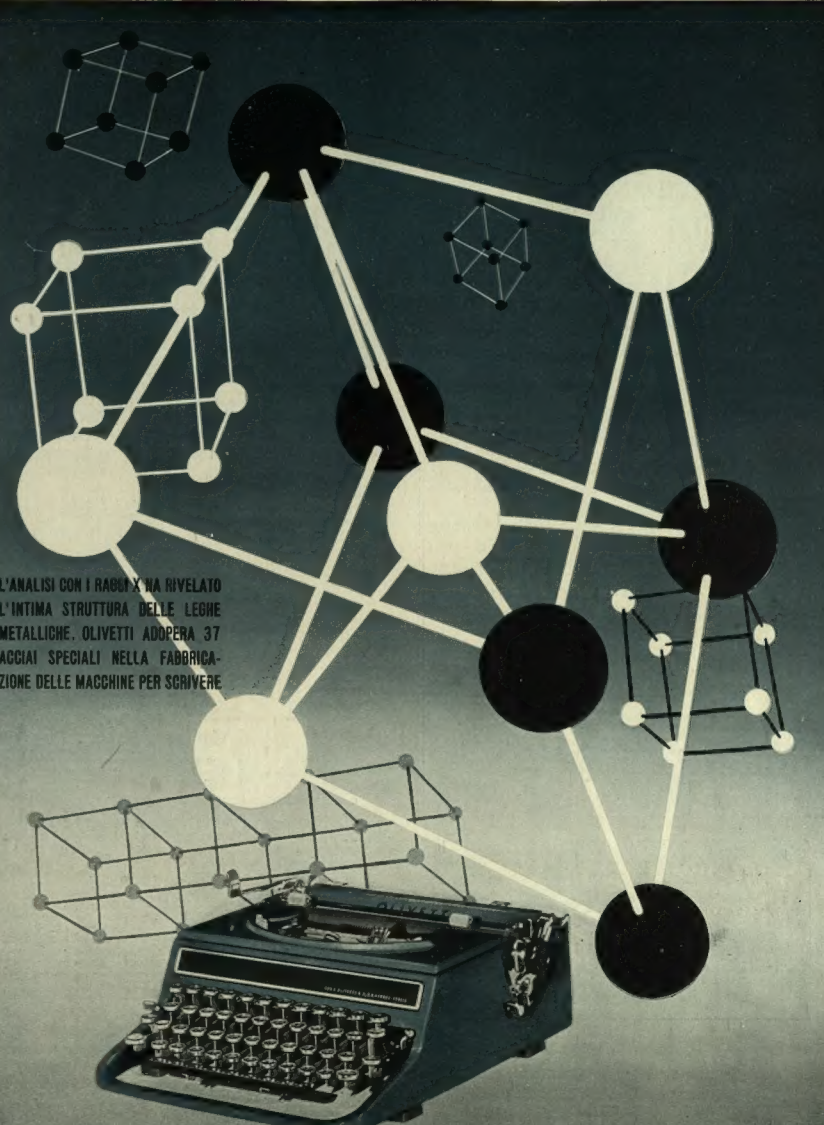
Luxa ZARA

Zeus


Il bocchino filtrante **ZEUS** leggerissimo, in lega speciale d'alluminio, minime garanzie denti bianchi, alto e palmato sani, eliminando il 70% di nicotina come da Certificato dei Monopoli di Stato.

Inclusione anche 1 tipo normale con 20 sigarette.

Type 1000



L'ANALISI CON I RAGGI X HA RIVELATO
L'INTIMA STRUTTURA DELLE LEGHE
METALLICHE. OLIVETTI ADOPERA 37
ACCIAI SPECIALI NELLA FABBRICA-
ZIONE DELLE MACCHINE PER SCRIVERE.



La Studio 42, per l'originale concezione dei progettisti, l'estrema precisione di lavoro, la rigorosa scelta dei materiali, riafferma la validità dei metodi e la capacità produttiva di una industria che ormai compete sui mercati mondiali con le massime organizzazioni straniere.



Anche a voi occorrono

... questi due ottimi prodotti; perchè la Crema nutritiva Alimenta è indispensabile per ristorare la pelle e rassodare i tessuti, ed il Latte di bellezza Medicea ha un'azione detergente e sedativa, preziosa per togliere ogni traccia di trucco e ridonare alla pelle la sua freschezza e la sua morbidezza vellutata. Nessuna donna moderna, che vuole difendere la sua carnagione senza rinunciare alle risorse del risalto, deve ignorare e trascurare questi due prodotti riparatori, la cui efficacia è garantita dal nome di "Medicea". Chiedeteli nelle migliori farmacie.

S. A. MEDICEA - PISA

Preferite anche gli altri ottimi prodotti "Medicea" per la bellezza della pelle, delle labbra, del seno, ecc.

prodotti razionali di bellezza
Medicea
via Madelys
PISA

Non me ne accorgo
nemmeno
grazie a **Camelia**
L'ASSORBENTE IGIENICO PER SIGNORA
CAMELIA S. A. MILANO VIA G. MODENA 21



ENIL

DENTIFRICIO ANTI-ETICO

Rasoda le gengive, imbianca e rinforza i denti. - Profuma l'alito.

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 28 maggio al 1° giugno considerando le seguenti trasmissioni desunte da particolare ritratto:

ATTUALITA'

CRONACHE E CONVERSAZIONI

Domestica 28 Maggio, ore 8: Lezione di italiano.

Ore 9.15: Trasmissione per le Forze Armate.

Ore 10: Radio Rurale.

Ore 14.15: Radio Lega.

Ore 20.20: Da Arezzo: Impressioni e commenti sul XXVIII giro ciclistico d'Italia.

Ore 20.45: III programma. Da Torino: Littorali marchili delle sport.

Ore 22 (circa): I programma. Conversazione del senatore Pietro Oni.

Lunedì 27 Maggio, ore 12.20 e 20.25: Radio Sociale.

Ore 18: Radio Rurale.

Ore 19.25: I e II programma. Lezione di tedesco.

Ore 20.25: Da Firenze: Impressioni e commenti sul XXVIII giro ciclistico d'Italia.

Marzo 28 Maggio, ore 19.25: I e II programma. Conversazione di Giorgio Bacchi del centro di preparazione politica: Curtatone e Montanara.

Ore 19.25: I e II programma. Lezione di inglese.

Ore 20.25: Conversazione di Elio Maria Gray sulla « Giornata della pace ».

Ore 20.30: III programma. Mercati arabi, impressioni registrate in Libia.

Ore 21.45: II programma. A tu per tu col Venturo. Documentario.

Ore 17.15: Per gli equipaggi mercantili in navigazione.

Ore 19.25: I e II programma. Lezione di francese.

Ore 19.40: I e II programma. Conversazione di Raffaello Guzzoni: Il ventennio del volo Roma-Torino.

Ore 20.30: Da Modena: Impressioni e commenti sul XXVIII giro ciclistico d'Italia.

Ore 20.55 (circa): II programma. Confronto di F. T. Martini: Futurismo mondiale.

Ore 21.30 (circa): I programma. Conversazione di G. A. Pellegrinetti: Vita av-

venturosa di Carlo Piaggio.

Giovedì 30 Maggio, ore 19.25: I e II programma. Lezione di tedesco.

Ore 20.20: Da Ferrara: Impressioni e commenti sul XXVIII giro ciclistico d'Italia.

Ore 20.25: Radio Sociale.

Ore 21.40 (circa): I programma. Conversazione di Francesco Saporiti: La vita laurale.

Venerdì 31 Maggio, ore 12.20 e 20.25: Radio Sociale.

Ore 19.25: I e II programma. Lezione di inglese.

Ore 20.25: Da Treviso: Impressioni e commenti sul XXVIII giro ciclistico d'Italia.

Ore 20.35: III programma. Mercati arabi, impressioni registrate in Libia.

Ore 21: I programma. Storia del Teatro drammatico (XXVIII lezione).

Ore 22 (circa): II programma. Cronache Savaro 1° Gruppo, ore 18.10: Radio Rurale.

Ore 19.15: I e II programma. Lezione di francese.

Ore 19.25: Guida radiofonica del turista italiano.

Ore 20.25: Conversazione dell'Eccellente Riccardo del Giudice: La giornata della pace.

Ore 20.30: Da Abbazia: Impressioni e commenti sul XXVIII giro ciclistico d'Italia.

Ore 21.45: II programma. Conversazione di Vittorio G. Rossi.

Ore 21.45 (circa): I programma. Lettere di posta. Riccardo Piccini.

LIRICA

OPERE E MUSICHE TEATRALI

Lunedì 27 Maggio, ore 20.15: I programma. Teatro Vittorio Emanuele di Firenze: Boris Godunov, opera in quattro atti di Mussorgski. Direttore maestro Giorgio Giorgi.

Ore 21: II programma. Dal Teatro della Scala di Milano: Alberto Bruni.

Ore 21.45: III programma. Dal Teatro della Scala di Milano: Alberto Bruni.

Marzo 28 Maggio, ore 20.30: III programma. Dal Teatro Comunale di Firenze: Emanuele di Firenze: La Traviata, opera in 4 atti di G. Verdi. Direttore maestro Mario Rinaldi.

Marzo 29 Maggio, ore 20.15: I programma. Dal Teatro Vittorio Emanuele di Firenze: Boris Godunov, opera in quattro

AGEVOLA LA "messa in piega",



E l'olio d'oliva che dà allo Shampoo Palmolive la speciale caratteristica di ammorbidire i capelli. Una sola prova lo renderà infatti a convincervi che la densa schiuma di questo famoso prodotto non soltanto compie una radicale e assai opera di pulizia, ma rende i capelli flessibili e insieme, agevolando la difficile operazione della "messa in piega".

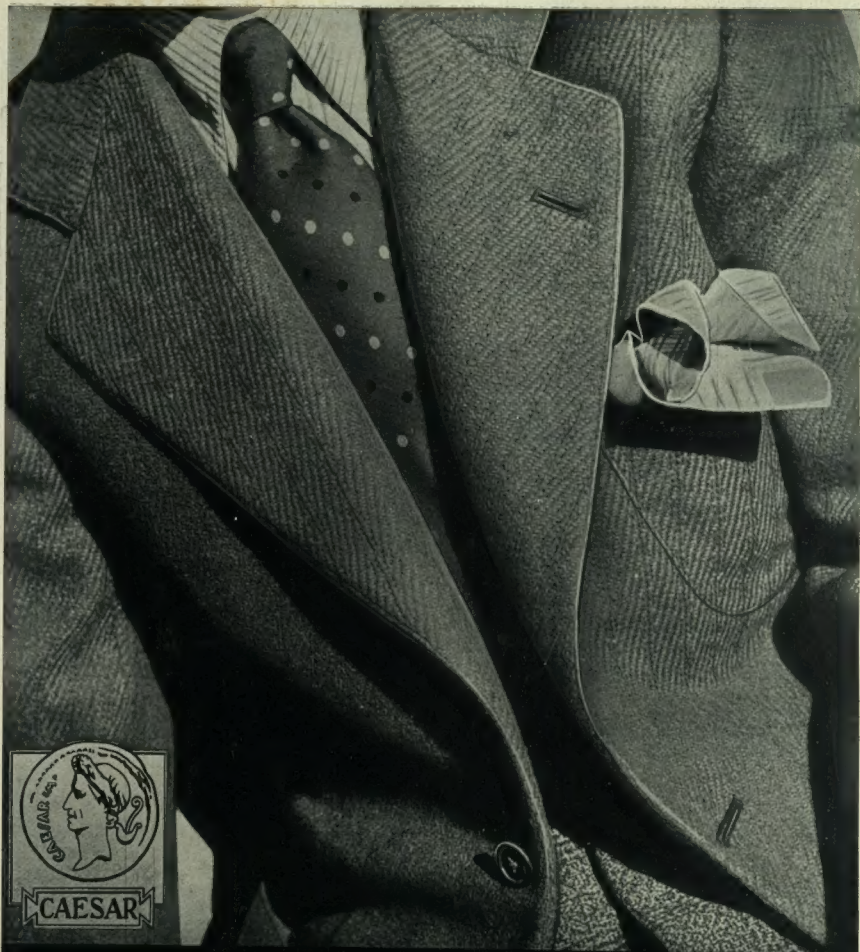
Fabbricato in due tipi, per bruna ed alla canomilla per bionda, lo Shampoo Palmolive non contiene: soda e quindi non secca la capigliatura, ma la libera dalle impurità senza alterare il colore naturale.



Shampoo

OGNI BUSTA CONTIENE DUE DOSI

L.3



La giubba estiva di classe

Le Confezioni **CAESAR** le troverete nei migliori negozi

REGIE TERME DI ACQUA

GRANDE ALBERGO
ANTICHE TERME

GRANDE ALBERGO
NUOVE TERME

ALBERGO REGINA



APERTE
TUTTO
L'ANNO

GOTTA - ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI - POSTUMI DI FRATTURE

atti di Musorgski, Direttore maestro Giorgio Giorgi.
Giovedì 29 Maggio, ore 21: I programma. Stagione lirica di teatro: Il barbiere di Siergiei, opera in tre atti di Gioacchino Rossini. Direttore maestro Gino Marinuzzi.

Sabato 1° Giugno, ore 21: II programma. Stagione lirica di teatro: Il barbiere di Siergiei, opera in tre atti di Gioacchino Rossini. Direttore maestro Gino Marinuzzi.

CONCERTI SINFONICI E DA CAMERA

Domenica 26 Maggio, ore 11.30: I programma. Concerto sinfonico del maestro Youkdragovich.

Mercoledì 28 Maggio, ore 22: I programma. Concerto del Quartetto d'archi della Scala.

— Ore 22.15: II programma. Concerto diretto dal maestro Giuseppe Savagnone.

Venerdì 29 Maggio, ore 12.15: II programma. Concerto per solista e orchestra diretto dal maestro Ferdinando Previtali, violonista Vittorio Emanuele.

— Ore 21.15: I programma. Dal Comune di Bologna: Concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Guarnieri. Orchestra dei solisti italiani, per la celebrazione di Nicola Paganini.

Giovedì 30 Maggio, ore 12.15: II programma. Meridiano. Dalla Germania: Concerto di musica leggera.

Venerdì 31 Maggio, ore 22.15: II programma. Concerto del violonista Benedetto Mascarelli, al pianoforte Mario Sacerio.

Sabato 1° Giugno, ore 21: II programma. Dal Carlo Felice di Genova. Donizetti e Nicolò Paganini nel primo centenario della morte: Concerto sinfonico diretto dal maestro Alberto Erede.

PROSA COMEDIE E RADIOCOMEDIE

Domenica 26 Maggio, ore 18: II programma. Le pesci, un atto di Giorgio O'Neil.

— Ore 21: I programma. Antonio Cecchi, scena di Carlo Salas.

Lunedì 27 Maggio, ore 20.35: III programma. Finis e parole, un atto di Antonio Conti.

Martedì 28 Maggio, ore 20.45: III programma. Grotti, tre atti di Guido Cantini.

Giovedì 30 Maggio, ore 21: II programma. Piantaremo rifugio, tre atti

di Francesco Rosso.
Venerdì 31 Maggio, ore 21.15 circa: I programma. Il reattore, tre atti di Nicola Vanijevic Gogol (prima trasmissione).

VARIETA'
Domenica 26 Maggio, ore 17.15: I programma. Canzoni e ritmi.

— Ore 21: II programma. Musiche brillanti. — III programma. Canzoni e ritmi. — Ore 21.30: II programma. I due merli bianchi, tre atti di Labiche, musiche di Malaret.

Lunedì 27 Maggio, ore 21: III programma. Musica da ballo diretta dal maestro Angelini.

— Ore 22 circa: II programma. Canzoni e ritmi.

Martedì 28 Maggio, ore 15.15: I programma. Attica stampa veneziana, scena di Riccardo Arago.

— Ore 21: II programma. Selezioni sceneggiate di opere: Il pastore dei campanelli, musica di Virgilio Ramis.

— Ore 21: I progr. Musica da ballo diretta dal maestro Angelini.

— Ore 21.30 (circa): I programma. Il ricominciato, scena di Mario Buscchini.

Martedì 29 Maggio, ore 20.45: I programma. Musica da ballo diretta dal maestro Angelini.

— Ore 21.45: III programma. Canzoni e ritmi.

Giovedì 30 Maggio, ore 21.5: III programma. Canzoni e ritmi.

Venerdì 31 Maggio, ore 12.30: I programma. Meridiano. Tutto è quiete bene, scena di Edoardo Auton.

— Ore 20.55: III programma. Selezioni di opere.

Sabato 1° Giugno, ore 11 e 18: I programma. Concerto dell'Orchestra sinfonica diretta dal maestro Sempini.

Sabato 1° Giugno, ore 11 e 18: I programma. Il casale di campagna, farsa musicale di Kolobova.

— Ore 21.15: III programma. Musica da ballo diretta dal maestro Angelini.

NEL MONDO DIPLOMATICO

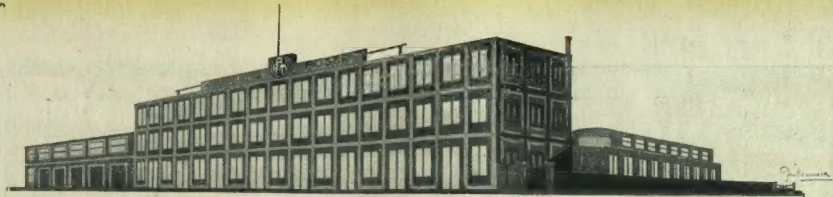
« L'Ec. Dine Altipli nuovo Ambasciatore d'Italia presso il Reich, arrivato a Berlino, dopo aver ricevuto i giornalisti italiani, si è recato al Quartiere Generale tedesco, dove ha presentato le credenziali al Führer, presente il ministro degli Esteri von Ribbentrop.

La stampa nazionalista ha subito il sopravvento dell'ultima facciata con parole esultanti di straordinaria cordialità, e anche di eccezionale valore politico.

L'orologio per la casa bella



PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878



ABITIFICIO ROSSI

ARM PRESSO I MIGLIORI NEGOZI IN **ARM**
ARM ITALIA, IMPERO E COLONIE
 TROVERETE LE CONFEZIONI **ARM**
 CHIEDETE CONFEZIONI **ARM**

ESSE SONO INDIZIO CERTO DI ELEGANZA, STILE, BUON GUSTO E DISTINZIONE





insuperato occhiale Parasole

in vendita presso
i migliori ottici



ADAM VIA S. VITALE 4 - PARMA

«Dino Alberti, — scrive fra l'altro il Völkischer Beobachter, — viene a Berlino in un drammatico momento della storia d'Italia e di Germania, mentre le truppe tedesche avanzano vittoriosamente in occidente, e in Italia il popolo manifesta la sua volontà di non sottostare più oltre alla ingiustizia politica delle potenze occidentali. Egli perennifica il nuovo tipo del diplomatico che non proviene dalla burocrazia, ma che si è affermato attraverso la sua azione politica».

Il giornale ricorda che l'Exe. Alberti è un provato amico della Germania e attribuisce grande importanza al fatto che le sue amichevoli relazioni con gli uomini che dirigono la Rivoluzione germanica risalgono al tempo antecedente all'avvento al potere del nazional-socialismo.

«Al Quirinale la Maestà del Re e l'Imperatore ha ricevuto in udienza anche il signor Teodoro Calderon, il quale ha presentato le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Dominicana.

Successivamente la Maestà del Re e l'Imperatore ha ricevuto, pure in udienza solenne, il signor Giulio Sanjines che gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Bolivia.

«Ospite dell'Italia è stato nei giorni scorsi il generale Frank Ritter von Epp, lungotenente generale del Reich, Presidente della Lega Coloniale Germanica, il quale, dopo una sosta a Roma, si è recato a Napoli per una visita alla Morta d'Oltremare. Ad un banchetto offertogli dalle autorità napoletane, l'emisante Ospite ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che i destini dell'Italia e della Germania sono determinati dalla mancanza di spazio che affligge i due popoli forti e sani e che la necessità di conquistare questo spazio ha portato i due Paesi su una strada comune. Von Epp ha soggiunto che egli è venuto in Italia per constatare gli eroici ardimenti compiuti nella conquista dell'impero ed ha espresso sentimenti di viva ammirazione per il Duce e per l'esercito italiano.

«L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede Charles Beca, che domenica prese parte alla cerimonia in San Pietro, è partito lunedì mattina da Roma per raggiungere la sua nuova destinazione a Parigi.

NOTIZIARIO VATICANO

«Domenica, festa della SS. Trinità, ha avuto luogo in San Pietro la solenne beatificazione di una serva di Dio, nobile spagnola: Giocchina de Vedruna, ved. de Mas, fondatrice delle Carmelitane della Carità. Come sempre, al mattino, prima del pontificale è stato letto il decreto e quindi, fra le acclamazioni della folla, scoperta l'immagine della Santa trionfante nella gloria dei Bernini.

Nel pomeriggio alle 18 è sceso in San Pietro Pio XII salutato da grandi acclamazioni di folla. Rispondeva alla folla benedicendo a destra ed a sinistra con larghi segni di croce. La folla non era molto numerosa; in compenso, se così possiamo dire, molto fervorosa. Terminata la funzione, ricevuto l'omaggio della Postulazione, Pio XII è risalito in sedia gestatoria ed è rientrato nel Palazzo Apostolico dalla Cappella del Sacramento.

Erano presenti tredici Cardinali, il Re di Spagna, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta; i Parenti del Papa e numerose personalità.

La vita di questa nuova beata, nelle mani di un artista, potrebbe essere il canovaccio per un romanzo di altissima poesia, tanto la volontà salda e disciplinata di un'anima segue con mirabile abbandono una via ch'era all'antitesi delle sue aspirazioni. Qui abbiamo proprio l'eroismo delle virtù, nel lineare di una comune vita normale: ma abbiamo anche un saggio di vita cristiana per tutti gli stadi: figlia, sposa, madre, vedova, religiosa. Giocchina di Vedruna fu sempre la fiamma sul candelero. Nata nel 1783 da nobile famiglia catalana, e dodici anni

DONO

a chi
compra
i pregiati
profumi
LINETTI

Chiedete
Prospetto Buoni
per avere GRATIS
UN FLACONE COLONIA GAIETTA
ai migliori profumieri o direttamente a
S. A. LINETTI, PROFUMI, VENEZIA

Gli anni passano,

ma ciò non importa giacché potete
mantenere la freschezza giovanile
con l'

Ovomaltina

questo non è una semplice miscela
di sostanze alimentari,
ma una razionale combi-
nazione di principi nu-
tritivi del latte, delle
uova fresche, del malto
e del cacao.

Chiedete, mandando
questo giornale, prospetto
gratis N. 103 alla Ditta.

DEA WANDER S.A. MILANO

vui farvi Carmelitana scalza. Ne è im-
pedita, ed è 18 è condotta a nome da
Teodoro de Mas, avvocato, mancato reli-
gioso anch'egli per voluttà dei parenti.

Ogni giorno

constato con piacere l'azione rinfrescante
della Cipria Vasenol per il corpo; mantiene
la pelle sana ed asciutta e ne favorisce lo
svolgere delle funzioni.

Vasenol
CIPRIA PER IL CORPO

scatola espositiva
sacchetto rifilamento

ENZO DI TERRA

Romanzo di MURA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.
Pamela corti vive a Milano sola, lontana dalla famiglia che abita a Varese; fa la pittrice ma riesce a vender poco, i suoi clienti non sono puntuali nei pagamenti e deve far la massina, parte assai più che le piace, di suo padre. Una mattina la sveglia una telefonata intercomunale è il padre che la annuncia che la mamma ha avuto un attacco di cuore. Che poco bene s'è voluta curarla. Pamela prepara la fretta la valigia e va alla Stazione Nord dove sale nel primo treno in partenza per Varese. Nello stesso suo scompartimento prende posto un giovane d'anni ventisei per un amico d'infanzia, Alberto De Conti chiamato «Giulio Campi» per i suoi modi stentati. Giulia alla Villa, si incontra con il fratello Gianni, col padre e poi con la mamma. Pamela, rimasta ormai in salute la mamma, si accinge a ripartire prima però è ospite a casa di Berto dove si accosta anche dalla madre di questi, donna Anna, e dalla sorella Lella. Berto ricompagna Pamela a Milano. Si ritrovano e ogni volta si fa più concreto il reciproco sentimento d'amore. Pamela ricerca le visite del vecchio amico e maestro Tosti e chiosatogli di posare, di petto dipinge il suo ritratto. Va a Venezia e ritrova con Berto e questa volta suggerisce il loro amore. La sera stessa del ritorno a Milano cenano insieme.

IX Ella rimane dinanzi all'apparecchio telefonico, immobile, anche dopo aver riappeso il ricevitore. Poi di colpo, corre nel gabinetto da bagno, fa scendere l'acqua calda della doccia, chiude le finestre, il spogliò. Il sogno non era ancora finito, forse non sarebbe finito mai più. Doccia, truccatura, vestaglia. Ma un po' d'ordine nelle due stanze, rapidamente, nascondendo negli armadi a muro tutto quello che costituiva imbarazzo e confusione. «Ordine di fuori e disordine di dentro», pensò sorridendo a se stessa con indulgenza. — Ma ancora una buona serata, ancora una serata di Berto, del suo sorriso, della sua esuberanza, della sua sicurezza, della sua tenerezza.

Insolito un abito semplice che Berto non conosceva, ma che era l'ultimo del suo guardaroba. Appuntò due rose di velluto nei suoi capelli invece del cappello, e cercò di attendere senza impazienza, sicura che egli l'avrebbe fatta aspettare. «Darò un'occhiata alle lettere», si disse, ma in quel momento il campanello squillò. Berto, con le braccia colme di rose, era sulla soglia.

— Sono in anticipo, — disse, — ma avevo fretta di rivederti. Non sei cambiata?

— Berto, ancora mia... tutti questi fiori... Mettigli qui, sulla tavola. E non s'avvicinare a me, non m'abbracciare se davvero vuoi uscire a pranzo.

La vita era bella e prometteva inestinguibili gioie in un'atmosfera appassionata. Smetta fra le braccia di Berto, ella chiuse gli occhi, per un momento, felice. Felice. Non le importava di aver sofferto nel passato, non le importava di aver rinunciato spesso al meglio della vita: era la vita la ricompensa di tutto, perché insieme con l'amore le offriva un uomo comprensivo, buono, intelligente. Un uomo che le portava ciò che lei era sempre mancata nell'amore e che non poteva offrire da sola: un fiore, bellezza dell'esistenza.

— Non m'aspettavo di finire così deliziosamente questa giornata che era diventata triste, — disse Pamela, senza scegliere l'abbraccio. — Ti ringrazio.

Egli si guardò attorno, incuriosito. Gli parve che il salotto fosse diverso da come l'aveva veduto la prima volta: non rimetteva di essere entrato in quella stanza. Tutto gli appariva sconosciuto e nuovo. Improvvisamente un piccolo punto ardente al soffitto del suo salotto: si allontanò da Pamela, e la considerò con due occhi duri, freddi, neri.

— Che c'è? — chiese Pamela che non capiva il perché di quel mutamento di espressione.

— Da quanto tempo abiti in questa stanza?

— Da poco più d'un anno, rispose Pamela, sorridendo: — Perché? — Ma lei sola sapeva quanto le costava quel

— Semplice curiosità. Ricevi molti gente?

Il tono dispiaceva a Pamela. Per un momento pensò di ribellarsi, ma si trattenne. Rispose dolcemente con parole che non avrebbe voluto più dire, ma che nascono dall'insopportabile contraddizione del suo spirito.

— Dalle cinquanta alle sessanta persone al giorno... —

— E subito aggiungi per cancellare l'espressione inconfidenziale e turbidita che vede espressa nei occhi di Berto.

— Scusami... scherzo. Non riesco nessuno. Qualche

amica, qualche cliente, qualche collega. Conduco un'esistenza solitaria.

— E modelli?

— Quando attraverso un periodo di ricchezza ricevo anche modelli.

Egli saltò i tre gradini dello studio.

— E modelli?

— Certo, — rispose Pamela, e se ne pentì subito. Non aveva parlato a Berto del ritratto di Tosti, come non gli aveva parlato e non gli parlava del suo lavoro.

Egli era forse degno della sua vita, del suo cuore e della sua dedizione, ma ancora non osava avvicinarsi alla sua vita. Fra il suo lavoro e Berto c'era tutto un mondo inesplorato ancora. E del resto, ella aveva sempre fatto una distinzione, nella sua vita, fra la donna uguale a tutte le donne che era in lei, e la donna artista che difendeva gelosamente. Rimase nella sua camera-salotto, in piedi, presso la tavola sulla quale, aveva lasciata, ancora chiusa, le due lettere. Fece scivolare sotto un libro quella dell'innamorato respinto e sparse quella del fratello. Si trattava, come aveva preveduto, di un invito per le feste: egli la pregava anche di mandargli un piccolo quadro dipinto da lei, un quadro che egli avrebbe poi regalato al Preside dell'Istituto nel quale insegnava. «Mi raccomando che la cornice sia bella... Lascio a te la scelta perché mi posso fidare del tuo buon gusto e perché tu puoi ottenere le cornici a buon prezzo...»

«Non è questione di prezzo, — pensò Pamela. — È questione che se gli compro io la cornice, io debbo pagarla, e così ti rimetto il quadro, la cornice e la spedizione. Se la comperà da solo...»

Rimise la lettera nella busta guardando nello studio. Berto era immobile con le braccia incrociate sul petto, dinanzi al ritratto di Tosti. Per un momento alla ebbe paura. Il volto di lui esprimeva una specie di angoscia

che ella non comprese subito. Gli si avvicinò lentamente e gli si mise al fianco senza dir nulla.

— Chi è? — chiese Berto ammiccando il quadro col movimento della testa. Aveva la voce profonda e rauca.

— Un collega, — un maestro. Il pittore Cappanera.

— Quando hai dipinto questo ritratto?

Ella calcolò il tempo trascorso da quella sera di febbraio di ispirazione.

— Giovedì, — cinque giorni fa, — tra il pomeriggio e la notte, — disse semplicemente, cercando di essere scrupolosamente precisa.

— Cappanera era presente?

— Naturalmente. Ha posato per me; un favore eccezionale, Berto... Per molto era... immobile, come se fosse radiato alla parete... Ero commosso, della sua dedizione... Quando ho finito di dipingere ero così sfinita che sono svenuta... È difficile, Berto, forse è impossibile, spiegarvi certi stati d'animo febbrili di lavoro, e probabilmente non potrei capirli. Sono troppo lontani da te.

— Probabilmente, — fece Berto, senza staccare gli occhi dal quadro. — Sono troppo lontani da me. Allora, Cappanera, è rimasto qui, solo con te, fino a tardi nella notte.

— Fino alle due... fuori cominciava a nevicare.

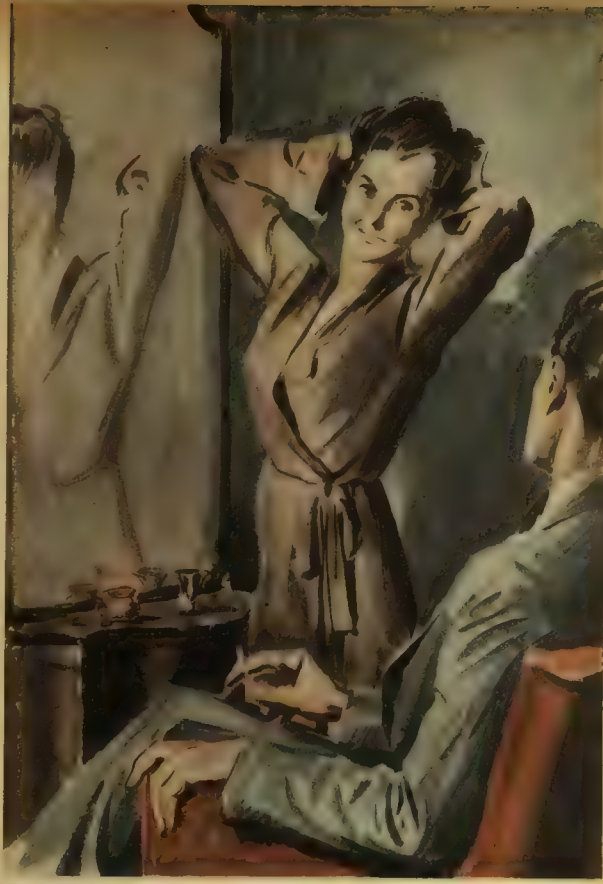
— Quante volte i tuoi colleghi sono stati i modelli dei tuoi quadri?

— Mai.

Ella pensò: «È una scena di gelosia, questa? Che gliene importa a lui del mio lavoro? Che sia geloso di Tosti? Di Tosti?...»

— Lo vedi spesso, questo Cappanera?

— Mai. Vengo qui per realizzare la promessa che m'aveva fatta di dare un'occhiata critica a due quadri dei quali gli avevo parlato, ma che avevo già consegnati. Cappanera rimanda sempre le visite che promette e arriva spesso troppo tardi. Era una giornata fervida di la-



MURA

GIUOCO RELE' BRIA

veriente lettura in modo piacevole ed indimenticabile dalle caricature raccolte con cura e ordinate con abilità e profondo senso umoristico dall'Autore. La vita è dura ma è comico vuol essere insomma un modo nuovo e, a nostro giudizio efficace, di studiare la storia e i costumi di un'epoca che precede e, sotto certi aspetti, prepara il risvolgimento politico, economico e spirituale dei nostri tempi.

La tragedia di Rinaldo Kufferle su Giuliano l'Apoteata (Edizione Garzanti), ha suggerito a Marco Benvenuti l'osservazione che il nostro miglior repertorio teatrale è quello che non si rappresenta. Non è il caso di aprire qui una discussione sull'argomento, ma è lecito supporre che qualche compagnia drammatica si risolve a dar vita scenica ad un'opera che, come questa di Kufferle, già in volume ha incontrato il più largo favore nella critica e nel pubblico per l'obiettività storica e per l'arte elegante e mediata con cui rievoca la figura di uno dei nostri Cesari più insigni. Dopo il recente, autorevole richiamo di S. E. Pavolini all'opportunità d'incoraggiare spettacoli che traggano i loro motivi dalla leggenda e dalla storia, il succumbato veito non può apparire né inopportuno né addirittura bitraro.

Garzanti presenta in questi giorni un'edizione italiana della biografia che Margherita Yeo ha scritto per *San Carlo* di Giovanni il principe dei pastori.

Molto sono le biografie del grande santo, italiane e straniere, antiche e moderne ma questa pubblicata dalla Casa Garzanti ed egregiamente tradotta ha però un particolare interesse per il fatto che esamina la figura suggestiva e imponente del grande santo anche da un punto di vista umano e descrittivo mirabilmente nell'ambiente religioso e civile nel quale egli visse e nel quale ad ogni momento per riformarlo Molto ben rimase anche il contrasto tra la proverbiale umiltà dell'Uomo e il senso altissimo che sempre ebbe della famiglia e della nobile nascita; tra l'ostilità della sua persona e la volontà sovrumana, che lo rendeva resistente ad ogni sorta di privazioni, di fatiche, di dolori; tra la sua infinita bontà e la sua intransigenza, che si manifestava duramente quando erano in causa la dignità e l'autorità della Chiesa.

E pregio non ultimo, questa biografia riesce a tener sempre vivo l'interesse del lettore, schiva com'è delle inutili compiacenze di una faticosa erudizione o di un vano dottrinarismo.

Dario Banti Malaguzzi la nota e delicata scrittura, favorevolmente conosciuta da ogni categoria di lettori, ci offre proprio in questi giorni, un nuovo romanzo edito da Garzanti: *Il cerchio d'oro*. Nel chiuso cerchio d'oro della famiglia, per un segreto allentarsi delle esistenze, natura e sopra la crisi che porta anziani e giovani, si limita della tragedia. La profonda sofferenza degli anziani, la più pronta ed illuminata reazione dei giovani si fondono in una concordanza d'amore che rinfaccia i fili spezzati e crea un nuovo stato di coerenza. La vicenda tutta, interiore è sospesa in piena e compiaciuta immensità di realtà, fuori

da tesi prestabilite, libera da retorica, in assoluta e semplice composizione umana. Ecco l'analisi di questo romanzo che può e deve essere letto anche dalle giovani generazioni abituate ad un romanzo più inteso che le allontana per realtà contingenti dalla loro casa e dalle sue tradizioni.

BELLE ARTI

S'è aperta a Firenze (Teatro Sperimentale del G.U.F.) una Mostra personale del pittore Fausto Pavi, il quale espone una

quarantina di opere attestanti una viva sensibilità e notevoli altissimi inventivi. Da notare in particolare il nuovo *«Ritratto: il Figlio del peccatore»*, e *«Il Paese toscano»*.

Esposizione a Milano, in Casa d'Artisti. Il pittore piemontese Giovanni Guarzotti. Presentandolo al pubblico, l'accademico Arturo Farinelli definisce giustamente l'arte di lui come «l'ultima espressione dell'800 lombardo piemontese». E veramente il Guarzotti, amico allievo di Pier Celestino Giliardi e di Desiderio Cossu, reca ancora nella sua pittura schietta e onesta tutta intera la visione ottocentesca, con il belistico e puntale amore del vero, con la

delicata finissima, con la espressione un po' nostalgica e affettuosa. La mostra del Guarzotti riassume quasi cinquant'anni di lavoro, che si può dividere in un dipinto a questo modo: periodo giovanile sul finire dell'800, periodo dell'antelabor, dopo guerra: tre tempi che si possono bene determinare, riflettendo essi abbastanza chiaramente nell'opera anche notevole di questo artista.

A Venezia, nella Galleria Sbrindole, la quale si propone di ravvivare il mercato artistico locale, sono in questi giorni esposte opere dei seguenti pittori: Bianchi, Coblenco, Castagnaro, Cherubini, Carrer, Dudo, De Plan, De Lodi, Devoli, Maloi, Palafacchini, Sogaro, Santomaso, Toppo, Tonello, Vio e Villa.

Nella Galleria Gian Ferrari di Milano si vede una mostra del gruppo *«La Vigna»* del quale fanno parte vari artisti. Segnaliamo lo scultore Antonio Arasio, fornito d'un originale talento plastico; i pittori Biadella, Giovanni Brivio, Attilio Cavellini, Mario Crestani, Mario Delin Frolla, Augusto Gardini, Gino Meloni, Ciriaco Merzoli, Leo Squatone, Filippo ed Emilio Kaschnicki, i quali tutti espongono opere variegate, attraenti e notevoli.

Alberto Martini, surrealista avanti lettera, che da un pezzo s'è in attesa di una mostra di opere, ha fatto una mostra di opere di vari periodi, nella *«Galleria Debut»* di Milano. Da segnalare il ritratto inteso e sfuocato di Carbonati, e il pastello della Chiesa di Montebello, dove il Martini si muove, così inedita, come pensata e per di più anni fa. Nel rimanente ritroviamo il Martini più fantasioso e ghibberino, il cui valore è a ben conto scusato e apprezzato.

Insieme col Martini, espone il napoletano Raffaele Bella, pittore e novelliere, che manifesta buona qualità d'osservazione e sufficiente perizia, specialmente come animalista.

Ha ottenuto buon successo a Milano la mostra di Alessandro Funtoli (Galleria Grande) il quale ha presentato una bella e interessante serie di ceramiche dipinte.

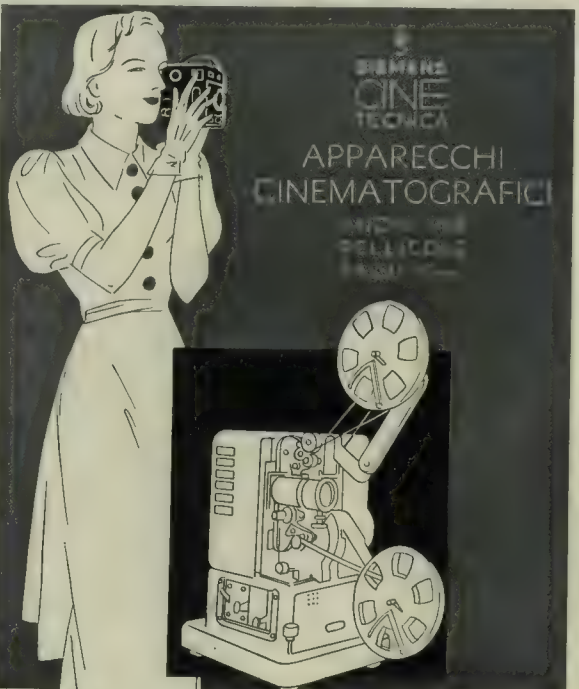
Altrove a Milano, si vede nella Galleria Nova una buona mostra d'opere di maestri dell'Ottocento, da Boldini a Fontanares a Mancini a Leonardi a Segantini a Bionani, ed è di più anni fa. In questi giorni, per altri in tutto notevole.

Il secondo «Premio per pittura» di pittura avrà per soggetto due o più figure umane legate insieme da un unico tema compositivo e si differenzia perciò dal primo «Premio Bergamo», concorso nazionale del paesaggio italiano, che ebbe luogo l'anno scorso.

I premi sono stati portati a lire sessantamila e la manifestazione assume un valore sempre più denso. In quanto riguarda, data con severi criteri artistici. La Mostra di pittura per eccellenza avrà luogo nel mese di settembre e ottobre.

CORRIERE DELLA « DANTE »

Roma. - La «Giornata degli Italiani nel mondo» verrà celebrata anche da tutti i Comitati esteri della «Dante Alighieri».



RICHIEDETE CI LISTINO

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

29, VIA FABIO FILZI - MILANO - VIA FABIO FILZI, 29

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA
ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE

BANCO DI SICILIA

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

promu i quali oratori appositamente scelti ricorderanno ed esalteranno il contributo dato in tutti i tempi dagli italiani alla civiltà ed alla prosperità dei paesi stranieri.

Berna. - Con particolare solennità e con l'intervento del R. Ministro d'Italia, si è svolta a Berna, a cura della « Dante », la celebrazione dell'annuale dell'Impero. Grazie il comitato prof. Paolo Arcari.

Chicago. - Una brillante manifestazione è stata organizzata dal Comitato nella Palmer House. Le sculture con. Edgardo De Simone ha illustrato efficacemente i capolavori dell'arte italiana esposti a San Francisco ed a Chicago.

Ha fatto seguito un concerto vocale di musica antica e moderna, con esecuzioni brillanti dei brani magistrali composti.

Cleveland. - Fra le manifestazioni più recenti che hanno avuto luogo sotto gli auspici del locale Comitato, segnaliamo la conferenza dell'americanista Luigi Villari su « La vita rurale italiana » ed il concerto del tenore Eneo De Mura Lomanto, il quale sta compiendo un giro artistico negli Stati Uniti per incarico della Sede Centrale della « Dante ».

Los Angeles. - La Rito-drammatica della « Dante » ha rappresentato con particolare successo davanti ad un numeroso e scelto pubblico italo-americano, la commedia « La maschera e il volto » di Luigi Chiarelli.

Torino. - Il Comitato torinese ha inaugurato, nell'intervento del R. Console Generale la VI Mostra d'arte giovanile e la VII Mostra dell'artigianato, per celebrare degnamente la « Giornata degli Italiani nel mondo ».

Venezia. - Il Comitato della « Dante » e l'Istituto Italiano di Cultura hanno dato gli auspici ad un magnifico concerto che il pianista Arturo Benedetti Michelangeli ha tenuto alla presenza di un pubblico d'eccezione la sera del 23 aprile.

MUSICA

• **Inaugurazione** a Genova il ciclo delle celebrazioni paganesime. Il Maestro Lidovardo Pizzetti ha tenuto al Teatro Carlo Felice, presenti il prefetto e tutti i esultanti cittadini e una folla di pubblico italiano, un'orazione in cui ha rievocato la figura di Paganini come virtuoso e come innovatore e trasformatore delle tecniche violinistiche. L'oratore è stato allora benedetto da una lunga acclamazione. È seguita la Messa de Requiem dello stesso Pizzetti, diretta dall'organista e interpretata dalla Capella parmensi composta di centotrenta voci.

• **Nel giorno 8 e 9 giugno** avrà luogo a Genova, a conclusione delle celebrazioni del centenario di Paganini, il secondo Convegno nazionale della Istruzione musicale, sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione Nazionale. Al convegno prenderanno parte i presidenti, i direttori, una larga rappresentanza di insegnanti degli istituti musicali governativi, negreggiati e privati, i dirigenti delle organiz-

zazioni culturali educative e sindacali fasciste. Gli argomenti trattati all'ordine del giorno sono i seguenti: 1) « Degli studi musicali in rapporto alla vita e alla musicalità dei nostri giorni », relatore il Maestro C. F. Malipiero; 2) « Della vita collegiale musicale », relatore il Maestro A. Lualdi; 3) « Rapporti tra gli istituti musicali e il sindacato nazionale fascista dei musicisti », relatore il Maestro M. G. Muzi; 4) « Il lavoro, quale è previsto dalla Carta della Scuola, e le Scuole musicali ».

• **Nel massimo teatro lirico di Saragozza**, in Spagna, ha avuto inizio la stagione d'opera Italiana con Tosca di Puccini. L'esecuzione ha riscosso uno schietto successo per merito specialmente degli interpreti, Isolda Magnoni (Tosca), Renato Gligi

(Cavaradossi) e il baritone Inghilterri (Scarpia), evocati numerose volte alla ribalta insieme col Maestro Mario Parenti, direttore d'orchestra. Terminato il ciclo di rappresentazioni a Saragozza, il giro artistico continuerà in altre città delle Spagna, fra cui Madrid, e si concluderà a Barcellona.

• **Un interessante progetto** per la costruzione del nuovo Teatro dell'Opera di Stato di Belgrado è quello che hanno presentato gli architetti Vagnetti, Orsetti, Tassotti e Marabotto, con la collaborazione del prof. Carlo Renz. Oppositori alla dilagante voglia delle forme più o meno paraboliche, gli autori hanno progettato una sala perfettamente quadrata, dalle nobili ed austere linee orizzontali e verticali, capace di 1500 posti, da ognuno dei quali

è concesso allo spettatore la perfetta visibilità. La scena è provvista di piani elevati e può presentare con brevissimi intervalli, da uno a cinque, e cinque o sei scene plastiche, di cui dieci interne e quattro esterne, una a estremo fondo e una a due ore di spettacolo e venti minuti d'intervento. L'ambiente scenico ha uno sviluppo di 280 mq. Speciali congegni permettono la riproduzione di pioggia, nevicata e nebbia, senza danni per le scene e gli attori, mentre il mare può venir simulato mediante l'uso di vera acqua.

• **Il problema di una sala di concerti sinfonici** proporzionata all'importanza della vita musicale romana sta avviando alla sua soluzione. Si ricorderà come, in seguito all'allineamento dell'Aquidone e al trasferimento del concerti orchestrali al Teatro Adriano, numerose furono le proposte per una migliore definitiva sistemazione della sede dei concerti sinfonici.

In un primo tempo si pensò alla costruzione di una sala nel luogo dove era stato scrogio il Ministero dell'Africa Italiana. Si parlò anche di una vera e propria città musicale, alle falde del Colle Apollinare, città che avrebbe dovuto comprendere una sala di concerti sinfonici, una per concerti da camera, le sedi dell'Accademia di Santa Cecilia, del Conservatorio e dell'Accademia Filarmonica Romana, nonché una grande biblioteca musicale e, eventualmente, un vasto teatro lirico popolare. In seguito l'idea della città musicale si spostò verso Porta San Sebastiano. Una quarta proposta fu quella di una sala di concerti da costruirsi di fronte alla Basilica di Massenzio. Ma l'assunto di questi disegni fu attuato. Finché, avendo le autorità competenti sollecitato l'intervento del Capo del Governo, il Duce ha visto la soluzione più pratica e realistica, e addito il teatro Adriano, convenientemente ampliato, quale soluzione più adatta per un auditorio comodo, centrale e del tutto corrispondente alle esigenze della vita sinfonica romana. Abbandonata dunque l'idea di una sala enorme, con viva soddisfazione dei musicisti, che vedevano nell'eccellente vastità della sala un pericolo per la « qualità » dell'esecuzione, l'Adriano, opportunamente rammentato, è stato, ad trasformazione di Adriano. Le capienze di 2500 posti si prevede più che sufficienti alle necessità dell'affluenza del pubblico. Ad ogni modo, data la condizione di stabilità dell'orchestra di Santa Cecilia, nulla impedirà che lo stesso concerto possa ripetersi quante volte si voglia. Il sistema delle repliche, adottato dalla Filarmonica di Berlino, da quella di Amsterdam e da varie istituzioni americane, ha dimostrato che due o più concerti con una sala pressoché piena sono indubbiamente preferibili a uno solo concerto con una sala per metà vuota. Quanto all'acustica, saranno apposti all'Adriano tutti i perfezionamenti suggeriti dalla moderna tecnica acustico-musicale; come pure saranno ampliate e migliorati tutti i servizi attualmente insufficienti.

• **Il Comitato permanente di Iniziativa delle opere liriche nuove**, che



Perché d'estate si deve usare Acqua di colonia

Lo uso frequente di una buona colonia ad alta gradazione alcoolica, come sono le colonie **GIVIEMME**, è utilissimo durante l'estate. L'alcool che evapora rapidamente a contatto con l'epidermide sottrae calore e procura quell'immediato senso di refrigerio che ridona energia. Le sostanze aromatiche, aspietamente dosate nelle colonie **GIVIEMME**, agiscono sull'epidermide e sui centri nervosi e contribuiscono ad eliminare la spazzata attiva ed a dare un vivo e persistente ristoro. Le colonie **GIVIEMME** sono studiate specialmente per l'estate. Chiedete al profumo che preferite: *Costanza Azzurra*, *Tutto Two*, *Giocinto Innamorato*.

ACQUE DI COLONIA

G. V. I. E. M. M. E.

CREATE SPECIALMENTE PER L'ESTATE

ridee presso la Società Italiana Autori ed Editori, ha segnalato per la rappresentazione al Ministero della Cultura Popolare l'opera lirica *La Principessa prigioniera* del Maestro Vincenzo Davico.

• L'Opera Nazionale Popolare, in seguito alle direttive impartite dal Ministero della Cultura Popolare, ha istituito per la prossima estate 8 Carri di Teppi Lirici per l'Italia ed 1 per l'Albania, che impiegheranno un complesso di esecutori veramente imponente. Questi Carri daranno 64 spettacoli in 228 località diverse. Le opere rappresentate saranno 26 delle quali 12 di compositori viventi. Ecco il programma dei 9 Carri di Teppi Lirici.

Carro di Teppi Lirico n. 1
Organizzato dalla Direzione Generale dell'O.N.D. Darà 64 spettacoli in 23 località diverse delle 21 provincie del Lazio, Umbria, Toscana, Emilia, Romagna, Marche e Abruzzo, con le opere: *Maritimo*, *Il Bello*, *Vedova*, *Le tre figlie di Wolf Ferrer*, *Bohème* di Puccini, *Rigoletto* di Verdi, *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Comandante di Riccio* e il balletto *La ghirlanda di Caccia*.

Carro di Teppi Lirico n. 2
Affidato al Popolare Provinciale di Torino Darà 35 spettacoli in 29 località di 8 provincie del Piemonte con le opere: *Rigoletto* di Verdi, *Madama Butterfly* di Puccini, *Quattro Baruffi di Wolf Ferrer*.

Carri di Teppi Lirico n. 3
Affidato al Popolare Provinciale di Venezia Darà 42 spettacoli in 16 località diverse di 7 provincie del Veneto con le opere: *Madama Butterfly* di Puccini, *Trovatore* di Verdi, *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Professione di Lattuada*.

Carro di Teppi Lirico n. 4
Affidato al Popolare Provinciale di Bergamo Darà 39 spettacoli in 24 località diverse di 5 provincie della Lombardia e della Venezia tridentina con le opere: *Don Pasquale* di Donizetti, *Madama Butterfly* di Puccini.

Carro di Teppi Lirico n. 5
Affidato al Do-

polare Provinciale di Bari Darà 44 spettacoli in 21 diverse località di 10 provincie della Puglia, Lucania, Campania e Molise con le opere: *Lucia di Donizetti*, *Madama Butterfly* di Puccini, *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Messa Morteno* di Giordano.

Carro di Teppi Lirico n. 6
Affidato al Popolare Provinciale di Reggio Calabria con la collaborazione dell'Ispettorato dell'O.N.D. per la Sicilia Darà 34 spettacoli in 28 località diverse di 12 provincie della Sicilia, Calabria, Lucania e Abruzzo con le opere: *Barbieri di Sesto* di Rossini, *Bohème* di Puccini, *Adriana Lecouvreur*

di Cilea, *Rigoletto* di Verdi, *Bernonessa* di Corsi di Molé.

Carro di Teppi Lirico n. 7
Affidato all'Ispettorato dell'O.N.D. della Sardegna Darà 34 spettacoli in 18 località diverse delle 3 provincie sarde con le opere: *Fedra* di Giordano e *Barbieri di Sesto* di Rossini.

Carro di Teppi Lirico n. 8
Affidato al Popolare Provinciale di Firenze Darà 69 spettacoli in 27 località diverse di 8 provincie della Toscana con le opere: *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Amico Fritz* di Mascagni, *Bohème* di Puccini, *Martella di Pietri*, *Farsa amorosa* di Zandonai.

ale. Egli disse al figlio una brillante lezione in un collegio privilegiato, che sceglieva solo la nobiltà: ma sulla inclinazione del giovane per la musica si guardava nella famiglia con non celato scetticismo. La prima impressione musicale del Ciaikovsky nella casa paterna fu l'aria di Zerlina del *Don Giovanni* di Mozart, suonata con un organetto automatico. Forse questo spiega la devota ammirazione che Ciaikovsky ha nutrito tutta la sua vita per il grande compositore austriaco. Terminato che egli ebbe i suoi studi, nell'anno 1865, premiato con meda-

Il Carro di Teppi Lirico dell'Albania darà 9 spettacoli nella città di Tirana, Cortes, Ritsas, Scutari e Durazzo, con le opere *Lucia di Donizetti*, *Cavalleria rusticana* di Mascagni, e *Messa Morteno* di Giordano.

• Nell'inaugurare solennemente le settimane artistiche di Berlino, quel primo Bergonzo e Presidente dott. Lippert ha conferito il premio per la musica al « Quartetto Breton », di cui è fondatore e primo violino il prof. Vittorio Basso.

• La celebre stagione wagneriana di Bayreuth avrà luogo nella prossima estate come negli anni scorsi con la sola differenza che sarà completamente gratuita nel clima di guerra. Vale a dire, tutte le rappresentazioni sono state ancora premiate dalla « Kraft durch Freude », la grande organizzazione dopolavoristica germanica, che le riserva esclusivamente al terzetto, ai combattenti e ai lavoratori reduci dalla fronte. Il cartellone comprende due interi cicli della Trilogia e quattro notte del Vaseetto fantasma. La stagione avrà inizio il 15 luglio.

• In questi giorni si è celebrato il centenario dell'uomo che doveva aprire alla musica russa le porte del mondo, Pietro Ciaikovsky. Il padre del futuro compositore era direttore d'una fabbrica governativa in un remoto angolo della Russia orientale. Egli disse al figlio una brillante lezione in un collegio privilegiato, che sceglieva solo la nobiltà: ma sulla inclinazione del giovane per la musica si guardava nella famiglia con non celato scetticismo. La prima impressione musicale del Ciaikovsky nella casa paterna fu l'aria di Zerlina del *Don Giovanni* di Mozart, suonata con un organetto automatico. Forse questo spiega la devota ammirazione che Ciaikovsky ha nutrito tutta la sua vita per il grande compositore austriaco. Terminato che egli ebbe i suoi studi, nell'anno 1865, premiato con meda-

È IL ROVERE...

le botti di Rovere di Slavonia cedono all'acquavite, durante l'invecchiamento, l'inconfondibile aroma del vero COGNAC

CARPENÈ MALVOLTI

Primavera

Bisogna praticare la depurazione dell'organismo e l'igiene interna con le COMPRESSE DI ELMITOLO

BAYER

Pubbli. Aut. Prei. Milano N. 4045 - XIII



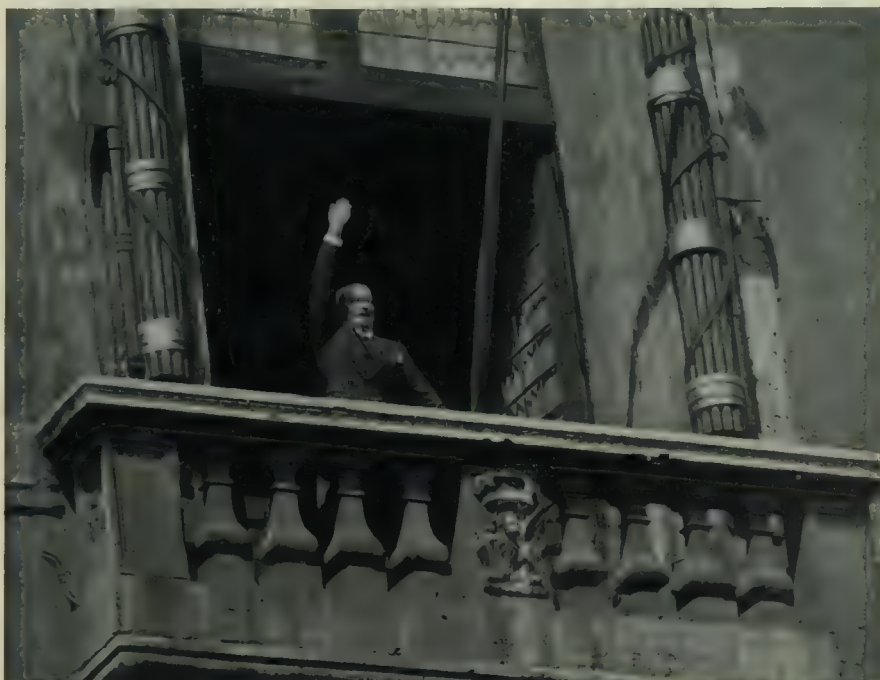
Le palle per tennis Pirelli, adottate ufficialmente dalla Federazione Italiana Tennis, rivaleggiano sui campi esteri con quelle delle più quotate marche straniere.

PALLE PER TENNIS *Pirelli*

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHOLI

Anno LXVII - N. 21
26 MAGGIO 1940-XVIII



Mentre nell'Urbe si ripetevano le dimostrazioni di devozione al Duce e di protesta contro i soprusi del controllo marittimo anglo-francese, il Conte Ciano inaugurava a Cremona la mostra d'arte del Fiume Cremona e la nuova sede del giornale « Regime Fascista ». Danno in queste pagine (in alto) il Duce che risponde alle acclamazioni dei dimostranti e (qui sopra) il Conte Ciano a Milano in piazza di Covo e, col Ministro di Stato Farinacci, alla nuova sede di « Regime Fascista ».

IL DISCORSO DEL CONTE CIANO A MILANO

GLI STATI UNITI E LE GUERRE CLANDESTINE

Le grandi ore storiche Roma non ha mancato mai di dire la sua e la irreversibile parola.

In questi ore drammatiche, mentre si sta spiegando ginai agli occhi del mondo una vicenda grandiosa che ha tutta l'andatura di una nemica superbia; mentre, cioè, la Germania, che Versailles aveva voluto condannare ad una perpetua minorità, rovescia contro la democrazia occidentale la marea della sua indomita gloriolosa organizzazione, la parola del Ministro Ciano, interprete e collaboratore esatto del Duce, ha suonato a Milano come la voce del destino.

Ci poteva soltanto insinuare che Roma e l'Italia della guerra e della rivoluzione potessero straripare dalla vicenda della vita europea?

L'Italia della guerra e della rivoluzione, l'Italia dell'imprevedibile e della vittoria di Spagna, aveva già ammesso tempestivamente sulla necessità ineluttabile, per l'Italia, di realizzare quelle aspirazioni, che sono « naturali » perché egie e indispensabili alla vita del Paese. Non fu ascoltata ed oggi in storia si accinge a predirlo una clamorosa rivincita. Questo ha inteso il popolo di Milano quando ha prodigiato al Conte Ciano, che recava il pensiero del Duce, le espressioni di un entusiasmo senza precedenti.

Se il momento non consente indugi interpretativi, una cosa è certa e il Ministro Ciano l'ha altamente proclamata al cospetto della moltitudine esultante: quando il Duce avrà preso l'immane decisione, la parola d'ordine sarà e sarà la parola d'ordine di tutto un popolo temprato nello spirito della dedizione e della fede.

Nell'attesa volgiamo, per un momento, gli sguardi altrove. Una domanda corre, in questo momento, sulle bocche di tutti: cosa farà l'America? Quando, poco più di un secolo fa, Giacomo Monroe, quinto presidente degli Stati Uniti d'America, formulava quella famosa risoluzione che avrebbe preso nome da lui (il non tollerare, cioè, l'ingerenza delle Potenze europee nelle cose interne dell'America del Sud non avrebbe mai immaginato in quei paradossali emersione la sua dottrina avrebbe avuto un giorno invocata, proprio sulle finalità totalitarie, che sono alla radice della dottrina di Hitler, dovessero contrapporre gli Stati Uniti, a tener conto degli eventi europei fino a determinare una serie di veri e propri interventi diplomatici.

Ecco la arena situazione attuale. Laggiù, sulle coste atlantiche dell'America meridionale, c'è il Suriname o Guiana olandese. E una vecchia colonia del Paese Basco, che la Compagnia olandese per le Indie occidentali acquistò nella prima metà del secolo diciannovesimo ai danni del Portogallo. Entro terra la colonia confina con la Guiana francese, da cui è separata dal fiume Maroucou e con l'America britannica. Guiana francese, da cui è separata dal fiume Corantyne. Dal Brasile la dividono le foreste inaccessibili del monte Tumuc-Humac. Conto poco meno di 200.000 abitanti, della più varia origine etnica e della più varia professione religiosa. Ma la colonia è ricca di prodotti naturali e di materie prime: zucchero, rami, caffè, riso, cacao, bauxite, oro. A nord-ovest della Guiana olandese, nel mare Caraibico, nel gruppo delle Antille, la madriland olandese di Suriname. E a sud, nel mare Caraibico, nel gruppo delle isole del Venezuela; l'altro, costituito da San Martino, San Eustachio, San Saba. Anche qui, la produzione è copiosa in cereali, in bestiame, in sale. Vi fiorisce l'industria della raffinazione dei petroli venezuelani.

Oggi, dopo l'occupazione germanica del Paese Basco, questo colonia atlantico-olandese, costituiscono delle membra senza capo, e senza metropoli.

La dottrina di Monroe non autorizza gli Stati Uniti ad un intervento, che sarebbe per definizione una infrazione alla politica dell'isolazionismo.

A buon conto nel febbraio scorso il Presidente Roosevelt, in maniera del tutto casuale, quasi al trattare di un provvedimento di ordinario amministrazione, deve notizie di uno dei più importanti appuntamenti navali, che mai fossero verificati nelle acque americane. Annunciò, cioè, che lo squadrone atlantico aveva progettato una crociera invernale nelle Indie occidentali olandesi, nelle isole delle piccole Antille e nel mare Caraibico meridionale. A Monroe, dov'era, una sorprendente dichiarazione, Roosevelt faceva esplicitamente i nomi di Curacao, Saba e San Eustachio.

Il pubblico americano non diede, allora, alcuna importanza alla notizia presidenziale. Eppure, dietro quei movimenti di navi, c'era qualcosa di assai più grave della situazione europea, di cui solo ora si comprende la gravità.

Quelle navi velanti nel mare Caraibico non starebbero là per impedire, oggi che l'impero coloniale olandese è privo dei suoi organi governativi, che i possedimenti olandesi diventino prego o pedine nelle supreme mosse di chi si toglie in Europa? Se l'America non può permettere che i possedimenti olandesi servano come base alle Germanie per intensificare la lotta contro gli Alleati, non può nemmeno rimanere inerte nel caso che Francia e Inghilterra se ne impadroniscano, con lo scopo di impedire che essi cadano nelle mani della Germania.

Washington ha ripetutamente fatto intendere, in dichiarazioni esplicite e risolutive, che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di modificare lo status quo dei possedimenti europei, costantemente americani. Ma ha fatto anche comprendere che si sarebbero opposti a qualsiasi forma di baratto, di conquista o di trasferimento da una Potenza europea all'altra.

Allo sbilanciamento della occupazione germanica dell'Olanda sono giunte notizie che, da Paramaribo, capoluogo della Guiana olandese, che il Governatore della colonia aveva inviato agli eventi europei, si era messo in comunicazione col governatore della Guiana inglese e, successivamente, con quello della Guiana francese, dando assicurazioni che le forze di cui dispone erano in grado di mantenere al loro posto l'ordine in tutta la colonia.

Ma in pari tempo giungeva notizia che delle reti delle isole governate dall'Olanda nella America (e precisamente le maggiori, prospicienti sulla costa venezuelana) erano state occupate da truppe anglo-francesi sbarcate da navi da guerra provenienti dall'America meridionale.

Fino a quando la squadra atlantica degli Stati Uniti che tiene il mare al largo delle Antille (e che è precisamente le maggiori, prospicienti sulla costa venezuelana) erano state occupate da truppe anglo-francesi sbarcate da navi da guerra provenienti dall'America meridionale.

Ala dottrina di Monroe si accappona regioni strategiche per un intervento americano dove se ne ha bisogno. Ma che?

Dal mare Caraibico all'Oceano Indiano e al Pacifico è lungo il cammino. Ma la con-



Carta della zona delle operazioni al fronte belga-francese.

guarante offerta del mondo non conosce distanze e la rete dei rapporti è tale che non c'è angolo della terra vulnerato, che non susciti ripercussioni nella più remota regione. L'impero coloniale olandese si estende dall'America Occidentale all'estrema Oriente.

Fu durante la guerra con la Spagna che per mezzo della Compagnia per le Indie orientali i Paesi Bassi si spinsero nell'India, dove strapparono ai portoghesi gran parte delle loro conquiste. Con la fondazione di Batavia (1619) nell'arcipelago malese essi ebbero un centro ai propri possedimenti, assicurandosi per mezzo della Compagnia gli spazi. Situata fra l'Oceano Indiano e l'Oceano Pacifico, quasi ponte fra l'Asia e l'Australia, la India olandese orientale costituì la maggior parte delle isole che costituirono l'Insulindia e prelatamente: Sumatra, Giava, e sette decine di Borneo, le isole Celebes, le Molucche, circa la metà di Timor, molte isole minori, e, in più, la parte occidentale della nuova Guinea con le isole che la contornano. Costituiscono una specie di cintura di ricchezza, che gli olandesi amano considerare come una collana di smeraldi formati all'Equatore per adornare la metropoli. La ricchezza di questi paesi tropicali è proverbiale. Ricchezza che è stata finora sempre sfruttata in una maniera che ha fatto di quella colonia olandese una specie di cimitero delle cosiddette Regioni esteriori di tutte le isole, cioè, all'infuori di Giava e di Madura, comunque appena ora ad essere sfruttate. Nelle Indie olandesi sono legni di pregio, piante medicinali (come il ginseng), piante medicamentose (come il ginseng), immense piantagioni di canna da zucchero, caffè, tè, cacao, tabacco, opio, chinà, pepe, macis, gombo, gambi, palma di olio, canocci, guttaperca.

Se nelle Indie olandesi la natura è stata preservata quanto mai dalle più proprie condizioni di una zona agricola, ha raccolto nel loro sottosuolo una ricchezza mineraria incalcolabile. Petrolio, carbon fossile, stagno, sono i più abbondanti prodotti minerali. Il petrolio si trova principalmente in Sumatra, Giava, Borneo, il carbon fossile è estratto principalmente in Sumatra; lo stagno nelle isole di Bangka, Belitung. E poi acciaio, sodio, manganese, ioduro rame, ferro, minerali preziosi, oro, argento, diamanti.

Quando la Compagnia delle Indie olandesi fu fondata nel 1596 i possedimenti passarono sotto il Governo diretto della madrepatria, che ha considerato sempre i suoi possedimenti orientali come parti integrante del proprio territorio. Politicamente, le Indie olandesi sono divise in paesi sotto diretto governo olandese e in Stati indigeni soggetti. Piccolissimi Stati, che toccano il numero di 265, con 32 milioni di abitanti. L'autorità suprema è l'amministrazione centrale sotto affidata al Governatore generale, il quale è nominato dalla Corona e risiede a Batavia, assistito da un Consiglio delle Indie di sette membri, anch'essi nominati dal Sovrano.

Come si è visto, l'impero coloniale olandese ha una superficie grande, estesa sulle coste del territorio della Madrepatria. Inesprimibile, gli olandesi avevano fatto di questo loro dominio coloniale, con i loro susseguenti metodi di sfruttamento terrore e militare, dei paesi un luogo di ricchezza produttiva imponente.

Occupata oggi l'Olanda dalle truppe germaniche, cosa ne sarà delle Indie olandesi, così vicine al Giappone, ma anche così care agli americani e per le quali Tolk, non più tardi di poche settimane fa, si preoccupava di dare severi moniti a Tokio, non dargli da lavorare nel mare Caraibico?

E se il Giappone sbarcasse le sue truppe nella India orientale olandese e poi le spingere verso le Filippine, a Guam, a Mikauo, a Wake, tutti mai disammati protettori americani, non sarebbe disposto a fare l'America per tutelare così diritti, ma con distanti interessi?

Qui, naturalmente, non è più il caso di invocare la dottrina di Monroe. Ma la rivista, nipponico-americana nel Pacifico è una realtà altrettanto concreta che la tendenza all'autoritarismo americano.

La base navale americana più vicina alle isole che potrebbero essere invase dal Giappone è Pearl Harbor. Ma questa base dista dal teatro di un eventuale conflitto circa 400 miglia di mare libero.

Ecco le minacce americane. Se la squadra atlantica è andata ad incrociare nel mare Caraibico, la flotta americana del Pacifico ha raggiunto Manila. Avvicinale di più il pericolo comunitario?

A buon conto, Tokio non ha mancato di far rilevare come le Indie orientali olandesi costituiscono la più cospicua fonte di rifornimenti di materie prime per il Giappone, compreso il petrolio. Tokio non ha mancato di esibire le statistiche, le quali comprovano come le Indie olandesi siano al secondo posto fra i paesi fornitori del Giappone.

Un portavoce del Ministero della Marina giapponese si è affrettato a far sapere pubblicamente che l'aumento dell'11 per cento degli stanziamenti per l'incremento della Marina americana, notifica per un aumento delle basi navali, non è che un atto di guerra. Ma che, per mezzo della Compagnia per le Indie orientali, gli Stati Uniti hanno un solo ed esclusivo scopo: l'espansione del potenziale bellico aeronavale degli Stati Uniti ha vista della possibilità di conquistare la parte che è il stato d'indipendenza olandese.

Sicché, mentre da ogni parte si parla della conservazione dello status quo nell'Indulindia, si ha, in realtà, l'impressione che tutti siano animati da un vago desiderio di conquista su quelle fatisse terre di Giava, di Sumatra e di Borneo, dove sotto la caligine dell'Indulindia si nasconde una vegetazione lussureggiante e il sottobosco nasconde leggendari tesori.

SPECTATOR



Ponti fatti saltare dall'esercito belga in ritirata e linee ferroviarie minate. Ecco le più gravi difficoltà che le Armate germaniche hanno incontrate nell'avanzare. Ma la completa sistemazione dei guasti ha rapidamente provveduto e i fiumi sono stati attraversati con pontoni su canotti di gomma, mentre le interruzioni stradali venivano riparate. Ecco (sopra) un cannone anticarro sulla linea ferroviaria presso Maastricht e (sotto) zatteroni pronti ad attraversare la Mosa.





La marcia delle truppe germaniche attraverso il Belgio è stata costata dalla resistenza belga facendo saltare ponti, ostruendo passaggi, bombardando linee ferroviarie. In questa pagina vediamo (sopra) una postazione antiaerea tra le rovine di un ponte ferroviario mentre si accinge alla difesa contro aeroplani nemici in arrivo, e (sotto) soldati germanici che aiutano dei cittadini a passare tra le macerie di un edificio distrutto, a Malmédy.





Qui sopra: alla popolazione civile di Liegi il Comando germanico ha fatto distribuire manifesti dichiaranti i criteri di occupazione. Ecco dei cittadini che leggono i manifesti. - A destra: una locomotiva ferma sulla sponda del fiume dopo che i belgi hanno fatto saltare il ponte.



Sopra: ecco come è stato distrutto dall'evacuazione e dall'artiglieria germanica un centro di resistenza franco-belga. Ora i germanici si frangono liberamente. - Sotto: truppe tedesche lungo una strada battuta dall'artiglieria francese.



Sopra: Non soltanto i carri armati e le grosse artiglierie hanno appoggiato il cammino delle fanterie, ma anche i carri e piccoli colibri sono stati in alcuni momenti dell'assenza. Ecco uno dei pezzi di una batteria regimentale germanica mentre col suo tiro protegge l'avanzata della fanteria presso Charleville. - Sotto: una delle mitragliatrici in un nido costituito dai germanici durante l'attesa in suolo francese.



Sotto: La fine di un carro armato inglese colpito dall'artiglieria anticarro germanica durante la battaglia per raggiungere le coste francesi verso la Manica. Questi carri come velocità e potenza sono risultati inferiori a quelli germanici.





L'occupazione di Bruxelles dopo la resa della città avvenuta per evitare la distruzione della capitale belga. Reparti di ciclisti vennero ad occupare i punti più pre-stabiliti. - Sotto la falange avanzata tedesca in Francia. Reparti di fanteria che passano su un ponte distrutto



Sopra: l'arrivo degli autotreni logistici dell'Esercito germanico a Dinant poco dopo il passaggio delle truppe celeri e dei carri armati. Tutti i servizi di retrovia hanno funzionato perfettamente e prontamente durante l'avanzata.



Sopra: l'arrivo delle truppe germaniche motorizzate a Bouillon. La città ha sofferto per il bombardamento cui è stata sottoposta durante l'assenza. - Sotto: un carro armato belga messo fuori combattimento dai germanici.





Uno degli eroi del salame
della giungla si allena
sul fronte occidentale
inizia la mattina del
10 maggio, è costretto
senza dubbio della presa
del forte di Eben-Emael.
Questa vittoria ha sba-
lordinato il mondo ed ha
sopratutto acceso le fan-
tasia per la rapidità con
cui è stata conquistata,
per l'ampio numero di
perdite che è costata ai
tedeschi e per l'annun-
zio che è stata conquista-
ta mediante l'impiego di
nuovi mezzi bellici. Si è
poi venuti a sapere,
mentre ancora si stes-
sano formulando le più
bizze congetture, che
la strabillante impresa
era dovuta alla truppa
paracadutista paraviale
e un novissimo irrensi-
bile metodo d'attacco sul
quale naturalmente con-
tinua a mantenere il
segreto. - Qui a si-
gnifica vediamo appunto
un gruppo degli audaci
conquistatori di Eben-
Emael. Completano la
pagina in alto da sini-
stra: un battello armato
in servizio di ricognizio-
ne sul Reno, e un grup-
po di ufficiali tedeschi
poco prima dell'attacco
contro Dinant. - Sotto
da sinistra: pionieri ve-
duti che si dispongono
verso una località belga
dove è necessario rista-
re una linea ferroviaria
e un carro armato me-
nte passa in Belgio su
un ponte di fortuna.





Mentre la morsa delle armate germaniche operanti nel Belgio settentrionale va inesorabilmente stringendosi e gli alleati retrocedono verso il mare, le truppe di rincalzo tedesche continuano le loro opere di rastrellamento nelle zone occupate: migliaia sono già i soldati catturati e il materiale bellico raccolto. Ecco qui sotto una colonna belga in fuga che verrà di lì a poco fatta prigioniera. - Sopra, da sinistra, armi e munizioni francesi cadute in mano tedesca. - Soldati ciclisti germanici al guado d'un corpo d'acqua.



IL SALUTO DI MILANO FASCISTA E GUERRIERA A GALEAZZO CIANO



Il ministro Galeazzo Ciano nel tragitto da Cremona a Milano è stato calorosamente festeggiato dalle popolazioni dei paesi della provincia. All'ingresso in città, passato l'arco di Porta Romana il Conte Ciano ha ricevuto il saluto di ottomila Avanguardisti ognuno dei quali reggeva una fiamma rossa recante al centro, emblema di vittoria, il Fascio Littorio. - Qui, sopra e sotto, i due momenti



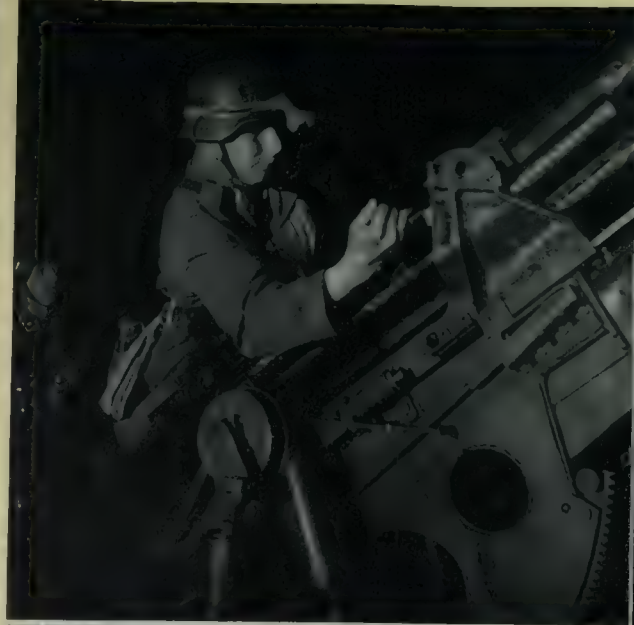


Ecco qui sopra il superbo aspetto della Piazza del Duomo per la cerimonia della consegna dei labari alle ventotto coorti delle Giovani Fascie dei Gruppi Romoli Milanesi, consegna effettuata dal Conte Ciano, dopo la sfilata al Covo e alla Casa del Fascio. Il popolo che con le organizzazioni culmina la piazza ha inaugurato al Duce prima e dopo il discorso pronunciato dal giovane ministro degli Esteri. - A sinistra il conte Ciano si dirige in Piazza del Duomo dopo la visita alla Casa del Fascio in Piazza San Sepolcro. Sono con lui il Prefetto di Milano, avv. Merzetti, il Federale di Milano avv. Giannetto, il vice segretario del Partito Mezzanotte e lo seguono tutti gli squadristi milanesi con il gruppo dei Savaspoli. - A destra Giuseppe Ciano, aiutante di Ardit, entra al Covo di Via Paolo da Cannobio.

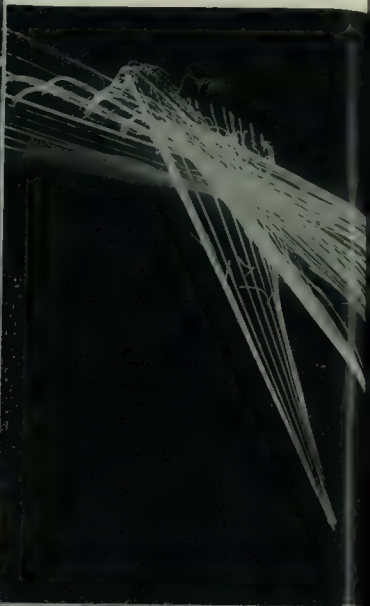


FAVOLO DELLA GUE

ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA

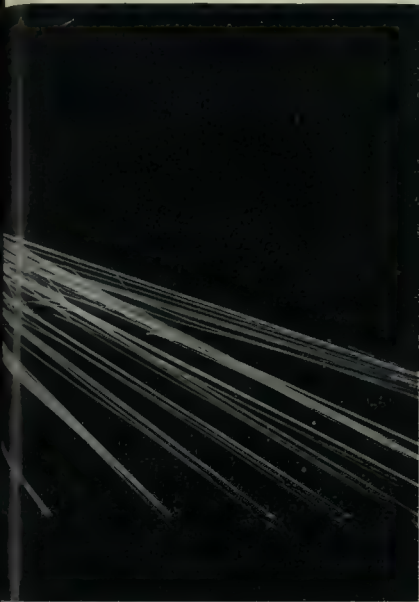


Memori della disfatta e concupiti dal gigantesco urto degli aerei reperti corazzati, sull'insuperabile marcia delle divisioni motorizzate della Germania, sulle audaci gesta dei suoi paracadutisti e sulle marcialmente attive della sua armata aerea, passò il mare (movimento al più favorevole lavoro dei suoi paracadutisti) e alle marcialmente attive della sua armata aerea, passò al mare alla sua mirabile attrezzatura e perfetta efficienza se le incursioni degli aerei alleati possono essere, in stretta collaborazione, alcune divisioni di un posto di difesa contrattori germanici, davanti l'attitudine notturna: visioni nuove e fantastiche della guerra moderna. Qui sopra: un pezzo di una batteria pesante mentre viene preparato per il fuoco. Sotto: fuoco simultaneo di una batteria pesante. Nella pagina di secondo viene eseguita simultaneamente, con incredibile precisione, come lo dimostra l'identica luminosità dei coni luminosi davanti alle bocche da fuoco, una salva contro apparecchi nemici.



ASPETTI RA MODERNA

LA DIFESA CONTRAEREA GERMANICA



Sopra, da sinistra: fuoco di batterie contraerei, i proiettili luminosi segnano la traiettoria contro il cielo; all'occhio dell'osservatore si offre un fantastico fuoco d'artificio, alla direzione di tiro i proiettili luminosi danno la possibilità di controllare l'efficienza di ogni angolo pezzo. - Gli apparecchi d'ascolto hanno « sentito » l'avvicinarsi di aeroplani nemici. Mediante un comando elettrico vengono ora simultaneamente puntati i riflettori e i cannoni delle batterie. - Sotto, da sinistra: un gigantesco riflettore della difesa sta frugando incensurabile, nel cielo. - Un pezzo leggero di una batteria contraerei pronto per il tiro, l'inclinazione della bocca da fuoco è di settanta gradi.



FATTI E FIGURE DELLA SETTIMANA



A sinistra, il ministro Bottai, dopo aver inaugurato a Milano la ripristinata Pusterla di Sant'Andrew e preso visione dei lavori di restauro della Basilica, visita, accompagnato dal cardinale Schuster, le statue dei comiti lombardi. - Sotto: il luogotenente del Reich per la Polonia, a capo della Lega coloniale tedesca, generale Ritter von Epp, oratore ospite dell'Italia, durante la visita a Napoli sfilata, insieme con i componenti la missione germanica, la Mostra Triennale nelle terre lollane d'Oltre-



Sopra: l'arrivo a Napoli della « Missione di amicizia » giapponese, con a capo l'ambasciatore Nootake Sato, ricevuto dal ministro delle Finanze Theon di Reuel in rappresentanza del Governo. - Sotto: il ministro delle Corporazioni Renato Ricci, rappresentante del Governo fascista, durante la visita, seguita all'inaugurazione ufficiale, ad uno dei settori della quattordicesima Fiera di Bologna



Sopra: a Cremona il conte Galeazzo Ciano, che ha al fianco il ministro di Stato Farinacci, parla al popolo radunato nella piazza del Duomo. - Sotto: le celebrazioni a Genova del centenario di Papenini; le autorità alla Chiesa di Passo Gattimora





Diamo qui sopra un'interessante fotografia nella quale si vede in modo chiarissimo come si susseguono i lanci dei paracadutisti germanici. - In alto, una calata di paracadutisti italiani

STORIA DELLE FANTERIE DEL CIELO

In tutti i tempi, nelle guerre di movimento sopra tutto, è stata costante aspirazione degli Stati Maggiori di riuscire, con azioni di sorpresa, a infliggere colpi all'organizzazione delle retrovie o comunque contro punti e centri vitali della resistenza nemica. L'aviazione, che già ha rivoluzionato in breve tempo tanti concetti d'impiego e tanti metodi nello svolgimento delle operazioni, permette oggi ai Comandi Militari, con il lancio dei nuclei di paracadutisti armati e con i trasporti di truppe a mezzo dell'aeroplano, di operare le azioni di sorpresa alle spalle del nemico realizzando così vantaggi e successi che, spesso, per la loro tempestività e per l'intelligente scelta dell'obiettivo da raggiungere possono costituire fattori determinanti, e magari risolutivi di una vittoriosa offensiva o addirittura di tutta una campagna.

Elementi essenziali di questa nuova collaborazione fra aviazione ed esercito sono, oltre, si intende, alla scelta di un eccellente materiale umano, la macchina aerea o il paracadute.

I primi rudimentali paracadute furono usati in tempi antichissimi per compiere atti acrobatici nei circhi. Specializzati in questi lanci erano i saltimbanchi cinesi,

che si esibivano, con l'andar del tempo, anche davanti al pubblico dei Paesi lontani dal loro: a Roma, per esempio. Ma la prima intuizione scientifica delle leggi fisiche che governano la discesa di un paracadute nell'aria la dobbiamo al genio leonardesco. Leonardo da Vinci ci ha dato il primo disegno di un paracadute.

Altri italiani, fra cui Sebastiano Fausti veneziano e Paolo Guidotti lucchese, seguiti dai francesi Lormand e Blancard verso la fine del '700, costruirono paracadute ed eseguirono lanci alla presenza del pubblico. I Garibini perfezionarono il paracadute al principio del 1800. Incominciavano allora i primi successi degli uomini che si levavano negli spazi a mezzo di palloni aerostatici. Poi, alcuni decenni più tardi, incominciarono le prime clamorose affermazioni del più pesante dell'aria, e nei primi anni del nuovo secolo era finalmente il trionfo dell'aviazione.

Fu intorno al 1910 che gli studiosi di cose aeronautiche, fra cui il nostro Prospero Freri che ha dato all'Italia uno dei migliori paracadute del mondo, incominciarono a pensare seriamente ai paracadute quale mezzo indispensabile per poter riguadagnare incolumi la terra in caso di incidenti in volo. Il paracadute moderno, dunque, è stato creato con il preciso scopo di servire all'aviatore in condizioni disperate: e in questo campo la grande calotta di seta si è dimostrata di un'utilità tale da indurre i Paesi civili a dotare obbligatoriamente tutti gli aviatori, civili e militari, del paracadute.

Ma agli Stati Maggiori delle grandi Potenze non doveva sfuggire la possibilità di usare a scopi militari gruppi di paracadutisti bene addestrati. Già durante la guerra mondiale del '14-'18 uomini incaricati di missioni delicate nel territorio del Paese nemico sono stati in varie occasioni lanciati da aeroplani a mezzo del paracadute. Però il concetto di impiego di reparti speciali, che avessero il compito di calare di sorpresa nel cuore del territorio nemico per danneggiare opere di vitale importanza agli effetti bellici o di costituire focolai di resistenza e di offesa nelle retrovie alle spalle degli schieramenti avversari, è stato messo in pratica più tardi. Lo Stato Maggiore italiano, in base anche a certe esperienze ed esigenze coloniali, includeva addirittura nel programma delle manovre militari del 1928 il tema di un colpo di mano su una costa nemica ad opera di truppe da sbarco trasportate con idrovolanti. Lo sbarco del piccolo corpo di spedizione doveva essere preparato e sostenuto da fucili e mitragliere lanciati precedentemente, prima dell'alba, nei pressi della posizione da conquistare. L'esperimento ha dato risultati brillantissimi e i giudici hanno stabilito che il colpo di mano era perfettamente riuscito. Ciò avveniva come dicevamo, nel 1928. Ed ecco che alla distanza di 12 anni, lo stesso episodio si verifica nella guerra vera, in questa tremenda totale seconda guerra europea, ad opera della fanteria del cielo tedesche che hanno operato il colpo di mano contro l'aeroporto di Rotterdam.

Il procedimento è stato il medesimo, ed è consacrato ormai nel metodo di impiego di questa modernissima specialità di cui si è valso con tanto successo lo Stato Maggiore tedesco. Lancio alle prime luci dell'alba di un forte nucleo di paracadutisti degli

aerei che volano a bassa quota. Questi soldati sono addestrati particolarmente a questo scopo e sono dotati di armi automatiche potentissime e di una buona scorta di bombe a mano, specialmente incendiarie. Presto possono delle strade circondanti l'aeroporto e ridotte all'impotenza le guardie armate, il campo è libero per l'atterraggio degli apparecchi che trasportano gli altri fanti dell'aria, cioè le truppe da sbarco propriamente dette.

Abbiamo veduto in quale misura, oltre al valore della conquista materiale di vitali centri bellici, questo impiego di reparti specializzati che possono calare dal cielo in qualunque punto del territorio nemico, possa influire moralmente sullo spirito delle truppe e della popolazione civile del Paese avversario.



Dopo l'esperimento dal colpo di mano operato dal paracadutisti e dalle truppe da sbarco trasportate durante le manovre italiane del 1923, il Generale Balbo, allora Ministro dell'Aeronautica, volle dare, durante la memorabile giornata dell'Ala del 1930, una nuova e pubblica dimostrazione della possibilità di lanciare a mezzo di paracadute un gran numero di soldati armati nelle retrovie nemiche. Ancora una volta l'Italia era all'avanguardia, sia con le operazioni di trasporto e di sbarco in suolo nemico a mezzo di aeroplani di grossi nuclei armati (e basti ricordare, a questo proposito il colpo di mano di pochi uomini trasportati nell'aprile del 1918 con due idrovolanti a Punta Sanara, sulla costa montenegrina, tenuta dagli austriaci, e l'esplosione dei 200 armati trasportati nel luglio 1925 con gli aerei a Gheriat, alle spalle dei rivoltosi libici della Ghbia che avevano stretto d'assedio il nostro presidio di Misra), sia con l'impiego di paracadutisti a scopo di operare colpi di mano, o conquistare punti importanti strategicamente, o mantenere posizioni debolmente presidiate.

Anche la Francia si è servita, sia durante le manovre militari (manovre dell'Aisne del 1931, ad esempio) e sia nelle operazioni coloniali (durante le manovre, è stata la Russia, i cui capi militari avevano evidentemente fatto tesoro delle nostre esperienze. Durante le manovre militari del 1933 ben 3000 soldati perfettamente equipaggiati venivano lanciati con i paracadute dagli aeroplani. Il lancio, a completare lo spettacolo impressionante, veniva seguito dallo sbarco di 11.200 altri soldati trasportati con aeroplani che atterravano nel terreno tenuto dai paracadutisti nel suolo alle spalle del supporto nemico.

Intanto l'Italia, pur non avendo ancora costituito regolarmente i Reparti Paracadutisti, operava quei meravigliosi e preziosi interventi di nuclei armati di paracadutisti, quei lanci di viveri e munizioni e quei trasporti aerei di truppe in luoghi isolati completamente circondati dal nemico, che la cronaca eroica della conquista dell'Impero ricorda sotto i nomi di Lekem, di Dembi Dollo (Gambia), di Gimza, di Korandanda a sud del lago Abba Gancio di uomini e di materiali perseguiti per sei mesi di seguito) e di Misra, il presidio comandato dall'eroico capitano Cannonieri,

Nell'antica leggenda nordica erano le ciconne che portavano un carico gentile di bianchi, nella realtà moderna sono queste aquile d'acciaio che portano un carico di guerrieri sudici. - A sinistra: il momento cruciale del lancio, quando il paracadute si apre. La foto è stata ripresa dallo stesso aeroplano italiano che portava il paracadute.

Nel giugno 1936 il Duce ordinava la costituzione del primo Reparto Paracadutisti, e nel 1938, alla presenza del Re Imperatore, il Maresciallo Balbo dava una nuova e definitiva dimostrazione della possibilità di creare alle spalle del nemico forti centri di resistenza lanciando un intero distaccamento di uomini dagli apparecchi bombardieri.

Nel 1939, il giorno 8 aprile, un intero reggimento di Granatieri completamente equipaggiato e potentemente armato veniva trasportato con fulminea rapidità dall'aeroporto di Grottaglie nelle Puglie a quello di Tirana in Albania.

La Francia, che ha istituito regolarmente la sua fanteria dell'aria da poco tempo, ha dotato questa specialità di un particolare ordinamento nel quale sono compresi i paracadutisti e i fuicili dell'aria.

In quanto alla Germania, che ha lavorato in segreto facendo tesoro di tutte le esperienze altrui e sopra tutto delle proprie, eseguite con lo scrupolo l'applicazione e il meticoloso distinguere l'attività dei tedeschi in tutti i campi e particolarmente in quello militare, si è visto, durante le operazioni in Scandinavia (degni di particolare rilievo i lanci dei paracadutisti a Narvik e a Mo) e durante quelle più recenti delle fulminee operazioni in Olanda e nel Belgio, quale fosse la sua organizzazione anche in questa modernissima specialità dell'Arma aerea.

Agli interrogativi dei profani e ai dubbi dei tecnici hanno risposto clamorosamente i fatti.

GASTONE MARTINI



Come giustamente ci mostra Martini la nostra Italia è stata all'avanguardia nell'impiego dei paracadutisti, sperimentandone l'efficacia fin dal 1923. - Qui sopra vediamo il lancio di alcuni paracadutisti italiani durante l'esercitazione del 1933, in Libia.



Le brutte imprese che poco più di un secolo fa i francesi progettavano ai danni dei loro odierni amici degli inglesi. Quest'incisione in rame del 1864 ci presenta il progetto, un po' audace per quei tempi, di un attacco aereo contro l'Inghilterra. Con le mongolfiere si sarebbe effettuato il trasporto delle fanterie mentre un tralzo sotto la Manica avrebbe servito al passaggio delle artiglierie.



L'ARRIVO A BERLINO DELL'AMBASCIATORE ALFIERI

Ricevuto alla stazione di Anhalt da alti funzionari del Ministero tedesco degli Affari esteri, da autorità del Partito nazista, dal personale dell'Ambasciata al completo con gli addetti militari, dal Console Generale e dai gerarchi del Partito di Berlino, è giunto alla Capitale del Reich il nuovo Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri. In questa pagina vediamo a sinistra il cordiale incontro con il capo del Protocollo barone von Dönhofs e, sotto, l'Ambasciatore e la sua gentile consorte mentre si intrattengono cordialmente con i camerati del Partito berlinese subito dopo l'arrivo. - Sopra: il ministro degli Esteri von Ribbentrop riceve l'Eccellenza Alfieri in una città della Germania occidentale.



IL NUOVO ORIENTAMENTO NELLA MOSTRA DEL «PREMIO CREMONA»



Sopra: il Conte Ciano durante la visita alla Mostra del «Premio Cremona», accompagnato dal ministro di Stato Roberto Farinacci, si sofferma ad ammirare una delle molte opere esposte. - Sotto: N. 46 - Motto: «Noi finiremo dritti».



Così riesce più a calcolare, almeno approssimativamente, il numero complessivo dei quadri che annualmente si affollano nelle rassegne «collettive» e «personali»? E chi, soprattutto, riesce più a spiegarci quale funzione sociale abbiano le opere esposte nelle piccole e nelle grandi mostre delle città principali? La produzione artistica odierna, intende essa far ammirare allo spettatore i colori sgarbati, i toni bene accordati, il buon disegno, infine le bravure dell'artista? Desidera forse limitarsi all'ornamento della casa, ad arricchire le rive economiche del collezionista, o favorire i guadagni della speculazione commerciale? Tutti e queste cose messe insieme costituiscono infatti il motivo, piuttosto egoistico e personale, che toglie all'arte un qualsiasi ufficio di altera morale e di estensione collettiva. Questo decadimento della produzione, specialmente pittorica, reclama un urgente, nuovo orientamento ideale il quale già spunta dietro l'orizzonte del nuovo secolo. Ecco infatti il «Premio Cremona», istituito con precorritore coraggio dall'Eccellenza Boerio Farinacci, in questa seconda ed ancor più riuscita prova, affermare che l'arte deve avere una funzione politica, sociale, deve riuscire utile alla collettività associata e guidata dalle grandi istituzioni statali, deve istradare il popolo verso quei superiori fini che sfuggono alla ristrettezza dell'individuo privato, di quella «personalità» padretiristica e quindi murescolistica che fino a ieri fu libera fino all'anarchia e, nell'idea dell'«unico», fu innalzata nella sfera del mito. L'avv. Tullio Belloni, vice presidente dell'Ente ordinatore, ha detto: «Chiamare gli artisti italiani a fare dell'arte storica; chiamare, in specie, la pittura, che è quella più aperta alla comprensione popolare, a dare il suo contributo all'esaltazione dei valori patriottici e civili, traducendo in opere destinate all'avvenire, la storia che andiamo creando, questo oggi in Italia, ove il Regime sta dando, la propria, im-



N. 18 - Motto: «Hoc opus hic labor».

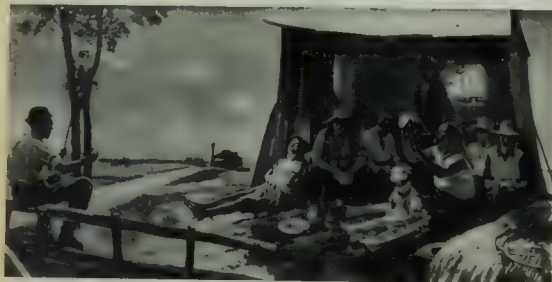


Sopra: N. 13 - Motto: «Maternità e pace» - Il nido.
Sotto: N. 70 - Motto: «Gioia del lavoro».





Sopra: N. 50 - Motto: «Bellilla» - Il grano.
Sotto: N. 24 - Motto: «Al lavoro e col lavoro» - Il sulco atirius splendescere comas



Sopra: N. 5 - Motto: «Lavora che ti passa» - La zoota.
Sotto: N. 3 - Motto: «Perseverare» - Il grano e il pane.



prenta a qualsiasi intrinsecazione dello spirito umano in tutti i campi, ove si pensa e si lavora, ma non solo logici ed idealmente opportuno, ma praticamente necessario». E che cosa fecero i romani soprattutto nel miglior tempo di Traiano? In quella la storia narra che ammassò un alto compito celebratorio? E siccome l'arte opera in profondità, s'indaga nell'interiorità umana, la Chiesa per secoli e secoli si servì dell'arte a scopo di elevazione ed educazione religiosa del popolo ed, al tempo della Controriforma, anche a scopo di combattiva propaganda.

Il «Premio Cremona» ottiene così due risultati fondamentali: 1° ricondurre l'arte alla nostra vera più grande indagine; 2° implicitamente ottenere la completa soppressione di quelle correnti estremiste che nel Nord-Europa, espressione del disordine psicologico del dopoguerra e delle assurde astrazioni basate sul materialistico mondo meccanico e tecnico, tagliano tutti i ponti col nostro passato e smarriscono la coscienza degli artisti.

Quest'anno le opere sono state raccolte e disposte con signorile ordine, nel bel Palazzo Affaitati che sarà la nuova sede del Civico Museo. Della commissione, insieme alle altre personalità politiche, facevano parte critici ed artisti di affermato, riconosciuto valore (gli accademici Ojetti, Cavera e Solferi, i pittori Tosi e Bucci). Si comprende dunque la rigorosa selezione: su le 800 opere inviate, solo 400 sono state ammesse al giudizio definitivo il quale ha ridotto infine la scelta a solo 150 quadri. Il concorso, considerata l'adesione degli artisti, anche dal punto di vista quantitativo, è dunque completamente riuscito. Inoltre il tema dettato con illuminata intuizione dal Duca («La battaglia del grano»), era quanto mai indicativo: esso infatti dava modo ai pittori di ispirarsi alla natura ed alla bontà: al lavoro, al pane, al «sacro desco», alla terra.

Dall'uscire della mostra si nota che gli artisti hanno sentito il dovere d'illustrare in forme chiare e facilmente leggibili, il tema obbligato. Anzi qualcuno si è sentito persino portato ad accostarsi al vignettismo dei periodici illustrati. Ma i numeri 33, 18 e 63, hanno rappresentato gli episodi del lavoro e del riposo con buon disegno e facile destrezza di mano. Molti sono i concorrenti che, anche con quadri di grandi e grandissime dimensioni, si sono attenuti a questo genere divulgativo. Il N. 12 risponde al tema con una composizione ben architettata e con energico disegno. Il N. 5 con un insieme appagante sebbene più vicino ad un «vero» senza stile ed il N. 24 con piena qualità disegnatrice. Ad un primo sommario esame ci sembra che quegli espositori che si sono dedicati alla illustrazione, tranne una parte non troppo numerosa, siano fuori, in genere, da quella categoria di artisti che, partecipanti di professione alle principali rassegne nazionali ed internazionali, è passata per la tralla dell'avanguardia.

Altri invece sembra che provengano dalle varie scuole che si sono formate in questi ultimi anni: così il N. 3, di pittoristica tendenza, in certi particolari, cremonesi, con il N. 24 di gusto e forme lombarde. Anche il N. 72, in un grande quadro, dimostra buone qualità pittoriche guastate però da una certa non gradevole espressione formale. Persino Egger-Lienz si avverte in qualche opera (N. 87). Anche le sintesi plastiche nelle masse rudimentali, a grandi campiture si riscontrano in taluni lavori. Fra questi notiamo il N. 1 di buona composizione: ed il



N. 53 - Motto: «Poeta della fede» - Cereale.



A sinistra N. 84 - Motto • A destra N. 87 - Motto • Augustus Praetoria • - Ciclo del grano in montagna.

N. 70, che, ancor più prioritario del volume, se appaga nel del meditare, non crediamo possa riuscire utile ad una rappresentazione rivolta al popolo minuto. Sempre su la linea delle tendenze moderne più spesso si riscontra quel « primitivismo » che fa la bandiera delle correnti di avanguardia. Così i N. 48 e 49 che, con una colorazione fine e trasparente, arisognano a Masaccio. Anche in questo caso la volontà dello stile ostacola la buona rappresentazione del soggetto utile alle masse popolari. Si notano molti archetti e porte grottesche; ma più che nel N. 114 nel N. 12 bisogna riconoscere che l'autore, pur usando questi elementi « primitivi », ha cercato mitigare, in una serena narrazione, il vecchio stilismo. Notevoli i N. 33, 34, 71, 25 e specie il N. 8.

L'antico, negli aspetti della Rinascenza, è stato evocato dal N. 52 pittoricamente arioso e denso nella ideale figura femminile rappresentata in forma allegorica. Insomma, in questa mostra, dalle delicatezze coloristiche della madre e bambino del N. 13, si arriva fino alle « compenetrazioni » del N. 102 ed al lirismo futuristico del N. 94. E si può anche risalire alle reminiscenze pittoriche ottocentesche nel monticelliano N. 103, alle idealizzazioni previatecniche nel N. 139, alle levigature precolossali della materia nella buona illustrazione del N. 9 e nella complicate forme del N. 60. Così le famiglie di contadini, in certi costumi che sembrano quasi esotici, son apparse attraverso le preziose squadrate e ben schizzate del N. 46.

Ma l'affresco (trittico) N. 50, secondo noi, è forse l'unica opera che ha cercato l'emozione. In questo trittico è impressionante la nobile, austera, quattrocentesca figura femminile che, in sobrii toni in bianco e nero, reca sul capo la tavola col pane sformato. Ma specialmente la figura centrale del contadino, che quasi con aria disperata si scioglie il sudore, rende questa opera troppo drammatica e tetra e quindi poco attinente alla gioia ed alla esaltazione del lavoro.

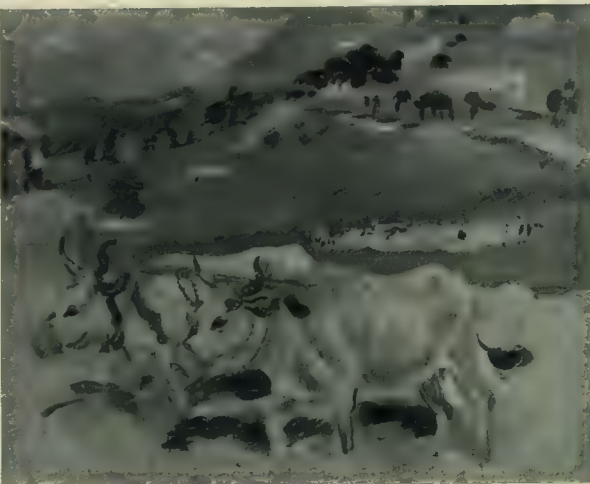
Quest'anno il tema di alta poesia proposto agli artisti, forniva ricchi spunti creativi: il misticismo, il ruralismo, il naturalismo, offrivano alla traduzione una profonda materia ispirativa. E bisogna riconoscere che talora con una narrazione organica realizzata a furia di tritici completati persino con piccole scene nelle predelle, gli artisti hanno sentito l'importanza del rappresentare, del narrare, e quasi del discorrere col quadro figurato. E, miracolo di questa mostra cronomica, tutte le tendenze alle quali abbiamo accennato, di reminiscenza avanguardistica o retroguardistica, non sono mai cadute nel difetto dello stilismo, del pittoricismo, del deformismo e di altri formalismi masticanti, fin a se stessi. Da ciò s'inchiava che quando il pittore è chiamato a rispondere ad una funzione precisa di vasta indole sociale, è costretto a sopprimere tutti quegli errori tecnicistici che hanno affluito la contemporaneità. Benefica dunque è l'azione che questo periodico concorso esercita su gli artisti ed incalcolabili saranno gli effetti che esso produrrà in avvenire.

Poiché in queste sale del Palazzo Affaitati sta la realtà delle nuove discipline, riteniamo indispensabile da ultimo affermare che nell'arte del « narrare » le forme semplici e naturali sono quelle più indicate alla facile lettura del popolo. Ora se l'esposizione pittorica illustrativa, comunemente intesa, cade talora nel vignettismo, occorrerà che, come ai tempi dei grandi novellatori, da Giotto alla Rinascenza e più giù fino ai « generisti » del Risorgimento, la versione illustrativa, depurata talvolta nel verismo fotografico, diventi creazione, poesia, arte. È necessario perciò che siano i veri, i più dotati artisti a dedicarsi all'arte del « narrare », ad abbandonare le vecchie anziane del tecnicismo fine a se stesso. È urgente infine che i nostri pittori migliori si persuadano che qui a Cremona è seguita la nuova via dell'arte moderna, che la facoltà del rappresentare deve anch'essa rientrare nella funzione sociale, nella creazione utile al nostro Paese.

VINCENZO COSTANTINI



N. 68 - Motto • Redimere la terra • - Benefiche sui monti.



Motto • Fu il grano, il primo oro del mondo • - Mucche alla trebbia.

IL SOVRANO ALLE CERIMONIE DI ROMA E DI VENEZIA

772



*Per vide giornate di es-
ta citta sono in Italia
questa anche se la so-
ta guerra della Pa-
tria fa più sentire nat-
l'impeto della gioven-
ta polidrica il mo-
canto appassionato. Il
Re imperatore ha pre-
senza appunto in
quasi giorni a taluna
significative cerimonie
di civiltà e d'orgoglio
nazionali. Ecco qui a
sinistra e sopra la ce-
lebrazione della «Gior-
nata degli Italiani nel
mondo». Alla presenza
del Sovrano, parla il
ministro Botai*



*Il Re imperatore ha inaugurato a Venezia la XXII Biennale d'Arte. Ecco qui sopra il Sovrano
mentre ascolta il discorso inaugurale del Conte Volpi di Misurata. - A sinistra: il Re impe-
ratore attraverso le sale della Biennale. - Sotto, l'assemblea dell'Istituto internazionale di
Agricoltura a Roma. Parla il Sovrano, il ministro Tasinari*





Colgo l'occasione per presentare anche i miei più deferenti ossequi.

Зевно

Dal Vaticano. 18 Febbraio 1940

Mont. The Rodriguezian
 Lycopodium: D. S. 2

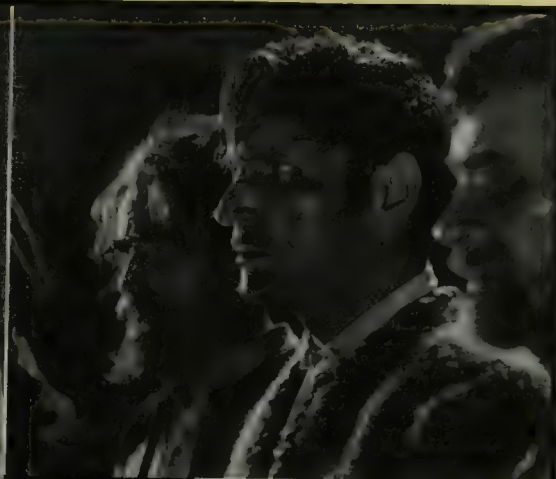
CAPPELLI OFFERTI A S. SANTITÀ
PIO XII E DA LUI PORTATI PER LA
PRIMA VOLTA IN OCCASIONE DELLA
SUA VISITA AI SOVRANI D'ITALIA

IL 28 DICEMBRE 1939



L'alto elogio di S. S. è il meritato riconoscimento di una perfezione raggiunta durante un sessantennio di quotidiana fatica. La nota Ditta produttrice

G. PANIZZA & C.^o DI GHIFFA
ne trae sprone a sempre maggiori vittorie.



LA PAGINA DE CINEMA

A sinistra: Leda Gloria in costume albanese, come ci appariva nel film che Campopallani dirige attualmente in esterni in Albania: «Il Cavaliere di Krupa». Produttrice la Capitan Film, distributrice FENIC. (Foto Lazzaro, Roma). - A destra: Vanna Vanni in «Amiamoci così» e «Imprevisto»; regista di entrambi i film, prodotti dalla Juventus, Giorgio Simonelli (Foto Veselli). - Sopra: Luigi Trunker e Ferdinand Exl in «Il diavolo dal fuoco» (Foto Senare - Runkner - Trunkerfilm). - Sotto: una scena di «La donna perduta», regia di Gambino, produttore Iris (Foto Veselli).





UOMINI COSE E AVVENIMENTI



Sopra. La Delegazione del Consiglio Superiore Giustizia Corporativa Albanese lascia il Quirinale dopo essere stata ricevuta in audace audace dal Re Imperatore. A destra Emilio Cecchi nominato con decreto reale in corso, su proposta del Duce, accademico d'Italia per la Classe di lettere.



Con cordialità e simpatia Roma ha accolto la Missione di emissione giapponese. Ecco a destra sopra gli ospiti, accompagnati dal ministro degli Esteri conte Ciano e dal Segretario del Partito Muti, mentre passano in rivista lo schieramento d'onore alla Stazione Termini, subito dopo l'arrivo. - Qui sopra: il conte Ciano si intrattiene con i componenti la Missione nel corso dell'udienza loro concessa a Palazzo Chigi. - A destra sotto: la Missione a Palazzo del Littorio dopo essere stata ricevuta dal ministro Segretario del Partito. - Sotto: l'ambasciatore straordinario Nishida Sato, capo della Missione, durante la visita del Vittoriano dopo aver reso omaggio al Sarcophagus del Milite Ignoto.



Qui sotto: le estreme onoranze a Enrico Orsini, profilo del grande pensatore e precursore romagnolo, si sono svolte a Bologna in forma solenne, con la partecipazione di tutte le principali autorità cittadine. Ecco il corteo funebre mentre esce dalla chiesa parrocchiale.



RIBALTE A LUMI SPENTI

TEATRO GIAPPONESE

VISTO DA CORRADO PAVOLINI

I GRANDI avvenimenti che stanno cambiando la faccia del mondo non impediscono alla gente di andare a teatro. Stanca di moltiplicare con l'immaginazione quel rombo di terremoto in permanenza che squarcia la terra e il cielo, quel diluvio di fuoco che sommerge nel suo cammino ogni cosa creata, quegli stormi di aerei che buttan in picchiata tonnellate di bombe sulle città in marcia, quelle masse blindate che cozzano le une contro le altre come maotodoni impazziti, quei paracadutisti che piombano dalle nubi su gli aerodromi assommati o alle spalle degli eserciti, quelle «quinte colonne» che creano fronti di sbrogliamento nel cuore delle metropoli, quelle armi segrete che polverizzano le fortificazioni, quelle folle di protervi che ingorgano le strade battute dai tiri incrociati di cui svanisce e di cui fugge: stanca della propria crudeltà mentale rivelata dall'odore della strada, la folla si ridugia a teatro per strappare qualche ora al pensiero dominante della guerra. La proposta avanzata da qualcuno di mettere al presente un apparecchio radio che negli intervalli infili il pubblico su gli sviluppi della battaglia che si sta combattendo in Francia non ha avuto alcun successo. Appena fuori del teatro, ritornato a se medesimo, lo spettatore si farà riprendere dal suo furore immaginativo, potrà anche augurarsi che quel tremendo sia il subitico perché prima finisca. Ma finché resta a teatro vuole ad ogni costo dimenticare. «Sono partiti per il paese delle fate» dice nel *Gran Viaggio* Osborne a Raleigh in quei brevi minuti di evasione spirituale che i due soldati si concedono prima dello sbalzo. E così è del pubblico. Benedice i fantasmi della poesia in cui la vita si trasfigura anche se la Morte è il tredicesimo conitato al festino. Esce da teatro come da un sogno che lo tien sospeso su un dirupo.

Il fatto teatrale più importante della settimana porta ancora il nome di Bragaglia. Egli ci ha dato una serata giapponese nella riduzione, e per la regia, di Corrado Pavolini. A me particolarmente la cosa ha fatto piacere avendo avuto la fortuna di assistere in Giappone alla rappresentazione di parecchi drammi: «*nd kabuki, joruri* e «*per marionette*» che mi hanno conquistato dal lato visivo — simbolico musicale e pantomimico — lasciandomi, quanto al contenuto, qualche grande suggestione, e l'aspra voglia di pensare in un momento diverso dal nostro, teatralmente inafferrabile per la fusione della musica e della danza nel dramma, che l'avvicina alla tragedia greca originaria. «Rinunciando ad una inutile quanto impossibile fedeltà teatrali si è voluto dare la prova dello sostanziale «*traducibilità*» di un teatro pur così lontano dalle nostre consuetudini nel concepire ed esprimere i conflitti drammatici, i sentimenti, le psicologie. E più oltre: «In un caso come questo al regista non spettava certamente di mostrare attraverso un'imitazione più o meno fedele una società «*curiosità*»; bensì di mettere il suo pubblico in contatto con un mondo spirituale. Egli si è dunque preoccupato più di «ricreare» quel mondo, di farne gustare la natura e i caratteri in modi a noi famigliari, che rincalzarne le superficiali apparenze. In queste parole Corrado Pavolini si è liberato e i risultati della sua bella fatica. Fatica coronata dal pieno successo del pubblico e dagli unanimi riconoscimenti della critica. Voglio augurarmi che gli attori mettano riduggione Pavolini, e altri come lui arrivati alla stessa cifra culturale, a darsi nuove ricchezze del teatro giapponese antico, così risonante per il suo diffuso carattere di teatro musicale al dramma greco e al nostro mitico medioevale. Nel nostro paese non si conosce affatto *Se-ami*. Eppure i più bei *nd* si debbono a lui. La veste di piume, *Matsuhara*, il *fiore* *Shimida*, il tempo di *Wifera* sono opere famose in tutto il Giappone, e potrebbero rivelare alla nostra sensibilità teatri di poesia. Ma soprattutto desidereremmo veder tradotti i pezzi più importanti del teatro *kabuki* per la loro analogia col teatro europeo moderno, e il teatro «*per marionette*», sia recitato dall'animatore o che da attori viventi.

Il *tamburo di panno*, primo degli spettacoli giapponesi presentati da Bragaglia, è un *nd* attribuito all'imperatore Hanajono. Sgomiato della sua parte musicale e danzante, e modernizzato quanto al recitativo aereo che è la sua principale caratteristica, esso è certamente tutt'altra cosa dall'originale. Ma pur ridotto alla sua pura espressione poetica esso parla altamente al nostro spirito. La funzione del Coro richiama soprattutto la nostra attenzione. Esso non si presenta sempre staccato dall'azione, cui commenta la passione e che si osserva la perdita, ma si alterna spesso con esso come in un canto ambeco. A volte preannunzia l'azione, come il Regista di Piccola Città. Non è improbabile che Thornton Wilder abbia conosciuto il teatro giapponese antico. C'è nel personaggio del Regista un lieve spicco-narrativo che si riconferma allo stato puro nel Coro del *nd*.

L'azione del *Tamburo di panno* è semplice. Una donna avendo fatto innamorare di sé un povero giardiniere si degna di prendere atto della sua passione puramente umana e modernizzata quanto al recitativo aereo che è la sua principale caratteristica, ed è certamente tutt'altra cosa dall'originale. Ma pur ridotto alla sua pura espressione poetica esso parla altamente al nostro spirito. La funzione del Coro richiama soprattutto la nostra attenzione. Esso non si presenta sempre staccato dall'azione, cui commenta la passione e che si osserva la perdita, ma si alterna spesso con esso come in un canto ambeco. A volte preannunzia l'azione, come il Regista di Piccola Città. Non è improbabile che Thornton Wilder abbia conosciuto il teatro giapponese antico. C'è nel personaggio del Regista un lieve spicco-narrativo che si riconferma allo stato puro nel Coro del *nd*.

Dopo il «mito» del *Tamburo di panno* abbiamo avuto un *joruri*. Il quale, come genere, è una specie di ballata drammatica scritta generalmente in versi di cinque e sette sillabe, cantate e accompagnate dal *senjō*. Deriva dal teatro di marionette e dai drammi della vita di tutti i giorni. Il *joruri* è un genere realistico. Nel *Quartiere dei piaceri di Kikamatsu* è descritta la passione di un ricco mercante di carta Teama per la cortigiana Koharu. La vicenda dei due amanti è dominata dalla invadenza della morte, la morte che si annida in ogni cosa, nell'aria, nel tempo, nel fuoco. Il personaggio più interessante del dramma è quello della moglie di Teama, O-San. C'è qualche cosa in lei, nella sua pietà, che ricorda l'Alceide greca. Il suo devoto amore verso il marito la spinge a sacrificarsi per la sua felicità, a dargli il danaro del riscatto di Koharu, a sprofondarsi nei suoi abiti per arrotondare quella somma, ad offrirsi come bambina dei propri figli, pur di non



Alla Triennale hanno avuto alto successo tre lavori giapponesi presentati nella riduzione di Corrado Pavolini e recitati dalla Compagnia del Teatro dell'Arti diretta da Bragaglia. Ecco qui, nella scena per il «*Tamburo di panno*», «*nd*» attribuito all'imperatore Hanajono, e sotto una scena del «*joruri*». «*Mattinata a Kurosawa*».



lasciare la casa dove è stata sposata felice. La pietà di O-San trova il suo equivalente in quella di Koharu. Per mostrare a O-San la sua gratitudine alla accetta di morire in un luogo diverso dal suo amato, e basta per codesta diversità chissà la pena, perché sia. Tutto il dramma, che è dovuto alla penna dello Shakespeare giapponese, è ispiratissimo, trovando i suoi migliori punti di tensione lirica nel lamento descrittivo del coro.

Infine come chiusura di spettacolo Bragaglia ha fatto rappresentare un *kyogen* che Pavolini ha ottenuto continuamente parecchi interessi comici del genere e dando loro una certa unità. *Mattinata a Kurosawa* non ha altra pretesa che quella di sollevare il pubblico trattenuto dalla catastrofe del *nd* e del *joruri*. *Kyogen* significa «*parole pazzesche*» ed è l'unica forma teatrale che non ha accompagnamento musicale. Qualche volta il *kyogen* sfiora la satira, ma il più delle volte esso si limita a suscitare un riso innocente e clamoroso. Non possiede alcun elemento narrativo e rifugge dalla poesia lirica ed epica, presentandosi come negazione del *nd*, alla cui epica appartiene e della cui solennità non mostra alcuna invidia. *Mattinata a Kurosawa* è la galea decorativa d'un imbroglione casuale della filantropia d'un tale che accoglie in casa ogni sorta di bricconi danzando loro perfino le chiavi della casa. Per fortuna tra costoro c'è un giovinotto faticato passare per pezzo allo scopo di essere ammesso in casa del filantropo e dichiarare il suo amore alla figlia di lui. Egli salva il danaro che i mariti dopo essersi sbrorati stanno per portarsi via e così merita la riconoscenza del padre e la mano della figlia. Uno scherzo, come si vede, ma interessante per l'estrema presentazione dei tipi, e per la descrizione dell'ambiente fatta con bonaria e pittoresca ironia.

Tutti e tre gli spettacoli sono stati presentati con grande bellezza di acconci e con una recitazione sensuale, pochissimo stilizzata, informata a quella «*traducibilità*» dei valori poetici universali che Pavolini ha posto come scopo della sua riduzione. Nel *nd* e nei *joruri* Giovanni Scotto ha sostenuto la parte del Coro, arrivando a fondere nella solennità del *senjō* e nella cadente metritica della voce l'elemento etico e quello lirico, che sono alla base del personaggio. L'ultima cosa che si può dire è per la recitazione di Genna Giranelli nella parte di Koharu e straordinariamente tenuta l'abbandono di Diana Torrieri in quella di O-San. Questa giovane attrice è stata la rivelazione della Compagnia Bragaglia e forse dell'annata in corso. L'ho visto anche nella parte della protagonista di Poggio, e sono rimasto conquistato dal suo impeto drammatico, cui un violento scarto da vibrazioni frenetiche di ottimismo e di giacché sono venute a parlare di Poggio, la bella commedia che Colton e Rodolph hanno tratto dalla famosa novella di Maugham, non voglio tralasciare di segnalare quella magnifica caratteristica che è Anita Giranelli. Ecco un'attrice che non ha il nome che merita. Ricorderemo a lungo la sua arte colorita e sensuale che trova il suo secondo personale in certo fondo d'anima disperata, e penso a Marjory Owen di Anne Christie — che accetta senza protesta l'incontro della vita.

LEONIDA RÉPACI

IL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

«VOLO DI NOTTE» DI DALLAPICCOLA

«TURANDOT» DI BUSONI

Due opere nuovissime, al Maggio musicale fiorentino, di due compositori italiani spinti verso nuovissime vie, sebbene un po' lontane e differenti nel tempo e nello spazio. Infatti, il Volo di notte di Luigi Dallapiccola è alla prima prova in pubblico. Incominciata nell'aprile del 1937, il Dallapiccola la terminò nell'aprile del 1939, compendendosi con un devoto «Deo gratias». Amen, aggiungiamo noi. La Turandot di Ferruccio Busoni, invece, conta ormai più di vent'anni di vita artistica. In Germania fu già rappresentata: in Italia soltanto trasmessa per Radio sul finire del 1936.

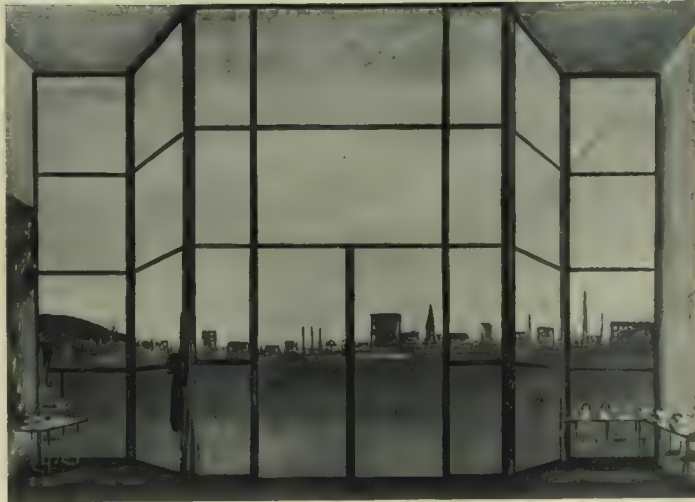
Ma qualche relazione si può notare, fra le due opere e i due compositori, per spiegare il loro accostamento nell'istessa serata del Teatro della Pergola, di Firenze.

Il Busoni, toscano di nascita, divenuto in età giovanissima pianista istintiva, fece principalmente della composizione campo di arditi e continui esperimenti tecnici ed estetici. Si può dire, anzi, che in ogni sua opera strumentale e vocale sinfonica e teatrale egli si sia posto uno speciale problema melodico armonico e ritmico da risolvere, e che in effetti egli abbia disodato parecchio terreno ancora incolto ai suoi giorni, della qual cosa gli va reso merito grande, per sempre. Il Dallapiccola, nato a Pistoia, allorché l'Austria era ancora sotto la dominazione austriaca, c'è a sua volta tenuto rigorosamente, dai primi saggi, ai modi particolari di un ben determinato indirizzo artistico E siccome con codesti modi, av-

vertitori della materia lirica armonica e ritmica tradizionale, il Dallapiccola si riallaccia ad Alban Berg (e prima di lui ad Arnold Schönberg, suo maestro), vale a dire alla teoria ed alla pratica dei recentissimi compositori rivoluzionari di Germania; così la concordanza col Busoni, che in Germania svolse quasi tutta la carriera, partecipando dei caratteri fondamentali dell'arte musicale di quella nazione, si dimostra nell'accostamento sopracennato chiara e persuasiva. A questo punto gioverà inoltre avvertire che il Dallapiccola, venuto in Toscana a studiare composizione e pianoforte, in breve acquistò risonanza ed ebbe ufficio d'insegnante (ed ha tuttora) nel Conservatorio di Firenze. Infine, stanno bene vicini, nell'istessa serata della Pergola, il Busoni e il Dallapiccola, perché il Maggio fiorentino è prevalentemente dedicato a manifestazioni di musica moderna e modernissima e a rievocazioni di antiche; insomma, di opere piuttosto rare. Per la musica del repertorio consueto c'è poco posto. E si capisce: questa si può sentire spesso, chi voglia, in ogni teatro nostro, a non c'è proprio motivo di andare appostamente a Firenze per rievocarla.

Il Dallapiccola tocca ora trentasei anni; il Busoni morì a Berlino, di cinquantotto, nel 1924.

Il libretto del Volo di notte, il Dallapiccola lo ha ricavato da Antonio di Saint-Exupéry. Un atto, diviso in sei scene. Narrazione dialogata, nuda e cruda, di un fatto che si potrebbe dire di cronaca, anziché rappresentazione drammatica, ossia contrapposizione di passioni vive ed evidenti nelle varie azioni dei personaggi. Il fatto, assai semplice, si riassume nella sentenza finale del signor Rivière, direttore di una Compagnia di navigazione aerea (di sentenze è zeppo l'intero atto): «Solo l'avvenimento in cammino ha importanza». E l'avvenimento, nel caso speciale, è il seguente: un pilota s'è perduto con l'equipaggio, durante una bufera notturna; bisogna che un altro pilota e un altro equipaggio ripartano subito, di notte, «incontro all'ignoto... forse verso la morte...», se no, «la causa dei voli notturni è perduta». Il Rivière ordina la



La scena per il «Volo di notte» di Luigi Dallapiccola: un ufficio di un aeroporto, nel quale danno nel campo di atterraggio. Il bozzetto è stato ideato da Baccio Maria Bocci. Sotto, tre agnelli, dovuti a Venerio Colasanti, per la «Turandot» di Ferruccio Busoni.





Scenografia di bianco fantasia e di buon gusto si è rivoltato Veniero Colaninzi nella «Turandot» di Busoni. Ecco qui il bozzetto per il primo quadro del primo atto e a più di pagina quello per il primo quadro del secondo atto

partenza. Costruisce per il futuro, sopportando una tremenda responsabilità e trascinando, solo, «la catena della sua pesante vittoria». Ma l'avvenimento, osserviamo noi, ha minore importanza quando è asprato; e il volo di notte è conquista ormai assicurata alla vita civile, il caso di coesistenza del Riviere commuove dunque mediormente lo spettatore: perché la commovente in lui è riflessa, non immediata. Lo spettatore deve ripetersi sedotto col pensiero per intendere a dovere il conflitto spirituale del Riviere e partecipare all'anima sua.

In ogni modo, è un eroe, il Riviere; eroe moderno. E sta bene. Ma non eroe personaggio drammatico, perché non combatte, non affronta misurazioni con antagonisti, non muove stati d'animo, non cede mai alla pietà o alla bontà se non in qualche raro e breve discorso: comanda, dispone, spezza (a parole) ogni resistenza alla sua infelice volontà, brucia ogni contrasto d'idee e di sentimenti. E questo, dal lato scenico, sta meno bene.

C'è poi nel Volo di notte quella faccenda dei personaggi vestiti alla moda d'oggi, che disturba un po'. Non per via del «verismo», ch'è vecchia storia, nel teatro di musica. Fu detta verista, si ripeté, la *Lacrezia Borga* di Donizetti, e fu detto verista l'*Ernani* di Verdi, con quella sorta di libretti ricavati da Victor Hugo, vessillifero del più puro romanticismo, in Francia, gabbato da verismo drammatico. Poi fu detta verista tutta la «giovane scuola italiana» che fece capo, cinquant'anni fa, al Mascagni, e fu detta verista la «giovine scuola francese», che dal Bizet discese al Berlioz, e fu detta verista, partigiani in letteratura del Zola, Verista, per venire ai tempi nostri, è caratterizzata l'opera del Hindemith, del Krenk, del Honegger, del Menotti; e tacciono d'altri.

Ora eccoci al verismo scenico del Volo di notte. Accettiamo anche questo, in attesa che gli avvenimenti musicali in cammino ci rechino una nuova classificazione del melodramma. E infatti esaminiamo un po' la musica del Dallapiccola.

Mille battute giuste, in quest'opera (così anch'egli la chiama), sommate e riportate con diligenza esemplare dall'autore, in fondo allo spartito.

Impera il declamato dei personaggi scembi, che va dal semplice parlato alla emissione di suoni «la cui altezza dev'essere più sensibile per l'ascoltatore che non utile per lo spettatore», dichiara l'autore. In realtà, chi riesce a sentire nel Volo di notte qualche altra gradazione del declamato, oltre il solito parlato e il solito cantato vero e proprio, è bravo. Né le parole si percepiscono nettamente, il più delle volte; mancherà abbastanza grave in un sistema basato prevalentemente sulle stile recitativo. Ci sono pure «pezzi» distinti, e il compositore li indica con cura, nello spartito: Introduzione al Movimento di Blues, Movimento di Blues e Refrain della Canzonetta, Pizzo ritmico, Cereale Variazioni Finale, Coda, Inno; ma confesso che ho dovuto ricercare alla riduzione stampata dell'opera, per convincermi che ci siano davvero, tanto il carattere d'ogni pezzo, nell'elaborazione del Dallapiccola, è mutato da non potersi riconoscere.

Non importa: il musicista che nel Dallapiccola si dimostra dotato di grandi sentimenti, senza le reme causate da forzate imposizioni ideologiche. Il tema d'inizio dell'opera, ad esempio, ha una dolcezza semplice e serena che scende in fondo all'anima di chi ascolta, sia che lo esponga la viola, sugli accordi tenuissimi degli oboi, dei clarinetti e delle trombe con sordina, o lo ripeta in seguito il violino, o una voce porte in orchestra, o torni col suono della viola a chiudere l'opera, e sempre al non allentare l'impida tenacità. Ed hanno pure affetti acuti musicali l'emozione lo sdegno l'ira della signora Fabien, l'ansia la speranza il terrore del Radiotelegrafo e la sventura morale contro il Riviere.

Certo, l'orrore dissacrato delle parti costituenti il discorso vocale e strumentale del

Volo di notte d'opera ha strato orchestrale ampio e compatto), urto aereo a regola severa, è aspro, anche perché soverchio. Però, l'infatuazione asprimenti impatti, quella che il Dallapiccola calcola con perizia infallibile.

Per ora l'arte sua ci sembra ancora nella fase sperimentale. Dalla materia armonica razionale senza scrupoli scolastici non è ancora spuntato il fiore fragrante della melodia. Dalla declamazione non si è ancora levato a volo il canto che assorbe in sé la parola e la esprime apertamente.

Ma, insistiamo, il Dallapiccola è ottimo musicista: magiatore del contrappunto come ben pochi altri, fra i giovani compositori nostri e il movimento agile, corrotto, e gustoso delle numerose e complicate parti vocali e strumentali del Volo di notte sia a provarlo largamente; sicuro e spedito nel dar forma perspicua al pensiero musicale, così come gli viene nella mente. Con tali doti il Dallapiccola molle e belle cose potrà dare. Fatti ha ferma fede, volentieri risoluta, molti anni davanti a sé per lavorare, meditare, migliorare.

Il pubblico della Pergola ha ascoltato attentamente l'opera ed alla fine ha applaudit con grande fervore. Otto volte ha chiamato e richiamato al processo il compositore e i suoi collaboratori. Dissensi ce ne sono stati: taluni violenti. Nell'insieme, tuttavia, sono prevalsi gli apert segni di stima e di simpatia.

Veniamo alla *Turandot*.

Il Busoni ha ridotto in due atti e quattro quadri i cinque atti della fiaba di Carlo Gozzi, serviva pure di canovaccio al libretto dell'autore originale, la riduzione del Busoni, è più svelta e strimata per dar agio al compositore di spingere nell'opera, ch'è suo inespugnabile diritto, da ciò la varietà dei pezzi musicali e di cui consistono i due atti: pezzi ben diversi, nel colore, nel ritmo, nel tono, nel modo, nei colori. Ecco il preludio arguto del primo atto, il lamento della Regina Madre, la pantomima, l'aria di Truffaldino, l'entrata dell'imperatore sorretto da Pantalone e Tartaglia, il quartetto, la marcia, la scena degli indovini e il finale del solenne commento dei Dottori.

Il primo atto è il migliore dei due. Siano la Cina, come tutti sanno, e il colore estetico musicale richiama, con colore cinese o similante al cinese: sbalzo di fantasia, che val meglio, e si staglia benissimo a quest'azione. E niente traggia truccato; bensì commedia bonaria, con qualche divertita macchietta sparsa, che fanno un contrasto del più armonico, e quella primavera Turandot nient'affatto di gelo e che si conquista prontamente al fuoco della passione.

Il secondo atto è meno spazioso; ma basterebbe l'intermezzo sinfonico e il finale, vigorosamente improntato e svolto, per conferire all'opera titoli classici di bellezza. Nella *Turandot* di Busoni, considerata musicalmente, c'è freschezza e abbondanza d'invenzione melodica e padronanza assoluta della materia musicale, c'è una bellezza, oltre che bravura grande d'istrumentale. Più e meglio: c'è il segno indubitabile dello schietto compositore di teatro. Il pensiero melodico del Busoni scorre chiaro e netto dall'orchestra al compositore; le composizioni e le composizioni sono armoniche, contrappuntistiche ed orchestrali si avvicinano coraggiosamente e sostanziose, ma ponderate e temperate; la polifonia vocale e strumentale non soffre confusioni o pesantezze. Soprattutto, i personaggi scembi hanno modellatura musicale rilevata, definita.

A comporre per il teatro Ferruccio Busoni aspirò presto, con l'ardore dei primi sogni giovanili. Ma occorre di leggere di recente alcune sue lettere inedite, scritte sui diciassette anni a un amico, come rimprovero al non aver potuto partecipare al concorso bandito dall'editore Sonzogno, e come disparte saggiamente sopra un libretto che gli avrebbe piaciuto moltissimo. Ma la giovinezza fu assai difficile per il Busoni. Povertà e sacrificio, e manse soddisfazioni; ma egli non si scoraggiò, e ben gli andò molto bene ma lo contrinse a uno studio estremo, per conseguire la perfezione artistica; così che l'incertezza, l'affannosa ricerca di superarsi gli divennero abitudine e l'oppresso e nutrivano sino al termine della vita.

Dovette rinunciare il Busoni alle prime aspirazioni di compositore teatrale, e perorare intero il glorioso cammino di pianista sommo. Si rimise al lavoro d'opera con la *Turandot*, intorno alla principessa e la letizia dell'animo e della mente per l'aspirazione finalmente soddisfatta. Fu questo le ombre e i dubbi in cui egli sovente s'indugiò, per sottilizzare sui principii e deduzioni che per fortuna la sua sana natura d'artista misero da un lato, al momento di creare. Traspare davvero dalla *Turandot* la gioia del creare con felicità. E non è la felicità, stritolata essenza delle fiabe?

Componendo per il teatro il Busoni chiuse la intermessa vita artistica: diede, oltre che la *Turandot*, la *Sposa svergata*, l'*Arlecchino* e il *Dottor Faust*, rappresentato un anno dopo la morte del compositore.

Degnamente quindi ha provveduto la Direzione del Maggio musicale fiorentino, facendo conoscere al pubblico italiano la *Turandot* busoniana; e ci auguriamo di potere presto conoscere anche la altre opere di questo grande e non ancora abbastanza apprezzato compositore nostro.

Alla Pergola, sabato scorso, 18 maggio, battaglie per la *Turandot* non ce ne sono state. Il pubblico ha mostrato di gradirla tutta (certi tratti spiritosi del cantante e dell'orchestra sono incantevoli) e ha prodigato applausi a scosa aperta e dopo la chiusura del velario.

Non si potevano desiderare per l'opera del Dallapiccola cantanti e attori più intelligenti e dotati di belle voci di quelli scelti: il Valentini, il Guicciardi, il Pauli, il Melandri, il Baldini, lo Sperti, il Marzetti, il Nannini, il Cobella, la Fiorenza, la Martucci, la Dancò.

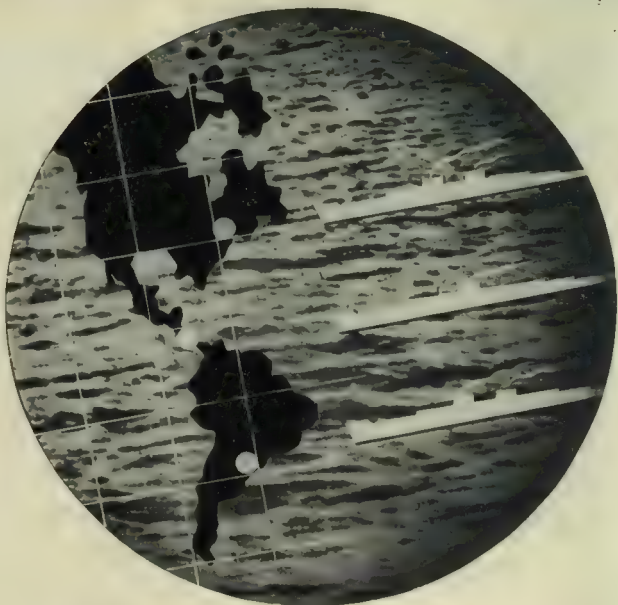
Nell'opera del Busoni hanno emulato degnamente i compagni di serata la soprano Marie Carbone, il tenore Ziliani e il basso Cobella (l'imperatore), nelle parti principali.

Se tutti ha campaggiato il nostro concertatore e direttore Fernando Previtali, fervido animatore, cordiale assertore d'ogni elevata e nuova espressione d'arte.

Bene istruito, dal Mercurio, il coro. E belle scene, dipinte dal Molinari su bozzetto di Baccio Becci per il Volo di notte e da Lombardi.

Mello, Pregno su bozzetti di Veniero Colaninzi per la *Turandot*. Bene disposta la regia di Guido Salvini. Alla serata ha assistito il ministro della Cultura Popolare Alessandro Favolini.

CARLO GATTI



ITALIA - NORD E SUD AMERICA

ITALIA - CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

ITALIA - CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

ITALIA - NORD ATLANTICO

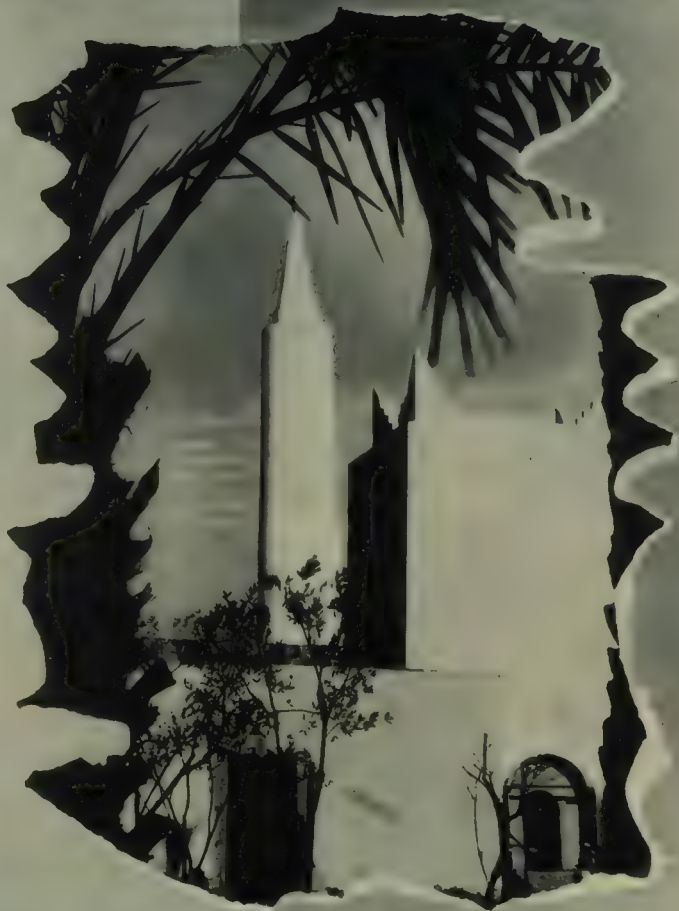
ITALIA - INDIE OCCIDENTALI - MESSICO

ITALIA - NORD ATLANTICO - GOLFO MESSICO

ITALIA - SUD ATLANTICO

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

TRIENNALE D'OLTREMARE



NAPOLI - 9 MAGGIO 15 OTTOBRE 1940-XVIII



NOVELLA DI
COSIMO GIORGIERI CONTRI

Egli si era liberato di tutto, se ne era deterso, come di una sozzurra. Era tornato come agli anni della sua giovinezza, quando lo studio, l'ambizione, il desiderio

solo, pensava forse che invece di durargli in casa

vita, di starti accanto, come tutte le altre possono
accanto all'uomo che amano... Eri troppo più in

LA MALA PIANTA DELL'URICEMIA

(ECESSO DI ACIDO URICO NEL SANGUE)

GOTTA



CAUSATA
DALL'ACIDO URICO

CALCOLOSI RENALE



CAUSATA DALL'ACIDO URICO

ARTERIOSCLEROSI



CAUSATA
DALL'ACIDO URICO

ARTRITISMO



CAUSATO DALL'ACIDO URICO

OBESITA



CAUSATA DALL'ACIDO URICO



IDROLITINA

IDROLITINA

SUPERLITIOSA

DIURETICA SCIOLGIE L'ACIDO URICO
E SERVE A PREPARARE UN'OTTIMA ACQUA DA TAVOLA

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

IS
33

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**

i libri del giorno

LE NOVITÀ



A. DE MARASSOVICH ALESSANDRO PETÖFI

La vita romanzesca ed eroica del più grande poeta che vantò il popolo magiaro nello studio biocritico di un conoscitore profondo dell'Ungheria, del suo popolo, della sua anima, del suo carattere, della sua lingua, della sua letteratura.

In-8° di pag. 320

Lire Venti



MARGHERITA YEO SAN CARLO BORROMEO IL PRINCIPE DEI PASTORI

Il principe dei pastori rivive in tutto il suo splendore di santo nella certezza del suo tempo e nella luce della sua missione di bene.

In-8° di pag. 334, con 12 tavole Lire Venti



D. BANFI MALAGUZZI IL CERCHIO D'ORO

Nel chiuso cerchio d'oro della famiglia, per un segreto allentarsi delle coscienza, matura e scoppia la crisi che porta anziani e giovani al limite della tragedia...

In-16° di pag. 276

Lire Dodici

edizioni Garzanti

LE OPERE D'ATTUALITÀ

EMILIO CECCHI

(Accademico d'Italia)

Messico. — 1932, in-16° con figure L. 15 —

Pietro Lorenzetti. — 1930, in-4° con figure. Rilegato in tela e oro 75 —

PER CONOSCERE GLI INGLESI

THELVELAN G. M. - Storia d'Inghilterra. — 1938, in-6° con una carta a colori fuori testo, 25 cartine e 271 illustrazioni. Rilegato in mezza pelle e oro L. 120 —

FRANZOSI C. M. - L'Inghilterra. — 1939, in-8° con figure e sovraccoperta a colori 25 —

Io e Miledi (Gli inglesi d'oggi). 2ª edizione riveduta — 1938, in-8° 15 —

CHURCHILL W. - Memorie. — 1935, in-8° con figure e carte. Rilegato in tela e oro 25 —

GANDHI M. - Autobiografia. — 1931, in-8° con 5 figure 35 —
Rilegato in tela e oro 40 —

PER GLI AVVENIMENTI POLITICI DI QUESTI GIORNI

DAMIANI B. - La Francia alla sbarra. — 1939, in-16° L. 3 —

DE AMICIS E. - Olanda. — 1927, in-16° 10 —

MORETTI M. - Fantasie olandesi. — 1932, in-16° con figure 20 —
Rilegato in tela e oro 25 —

MONELLI P. - In Corsica. — 1939, in-16° con 15 legni di F. Giammari 12 —

FEDERICI F. - Nazional-socialismo. — 1937, in-8° 15 —
Rilegato in tela e oro 20 —

PUCCIO G. - Il conflitto anglo-maltese. — 1933, in-8° 12 —

SOLMI A. - Italia e Francia nei problemi attuali della politica europea. — 1931, in-8° 18 —

PER GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPANILE A. - Battista al Giro d'Italia. Intermezzo giornalistico. — 1932, in-16° L. 10 —

Ambra Solare

L'AMBRA SOLARE aumenta l'efficacia
dei bagni di sole e li rende comple-
tamente inoffensivi.
L'AMBRA SOLARE impedisce le bru-
ciature ed attiva l'abbronzatura della
pelle. In pochi giorni voi sarete abbron-
zati come dopo un mese di vacanze



ALLE PISCINE
AI MONTI
AL MARE

USATE SOLO

Ambra Solare...

OLIO FILTRANTE
CREMA FILTRANTE

Il numero 22 de

"L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA"
che uscirà il 1° Giugno sarà dedicato a

LA MOSTRA TRIENNALE DELLE TERRE ITALIANE D'OLTREMARE

Nel fascicolo di oltre duecento pagine la grande Mostra di Napoli sarà presentata in tutti i suoi suggestivi aspetti. Nello stesso numero compariranno, come di consueto, i documentari aggiornatissimi della guerra e le rubriche d'arte, letteratura, sport, ecc.

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo: — Nemico della critica opprimente, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo, — vi dirò tutto in rapide battute, — senza guastarvi il sangue e le salite.



È stato liquidato in questi giorni il mercato delle notti calde. S'asiede a malinconici ritorni Pifano, Weppend ed altre siluri, salme. Delà, però, la grave situazione, perché non richiamar Napoleone?

Léger, il segretario permanente del Quai d'Orsay, lui pure è allurato sembra che proprio lui personalmente la Francia nel passato abbia pettato; né in quel paese gli uomini, al poter, spiccano un po' tutti alla... Léger.

Churchill è un uomo energico e spedito: dal Parlamento il celebre oratore, in un forte discorso, al Regno Unito promette « sangue, lacrime e sudore ». Naturalmente, noi ci siamo fusi: sangue, sudore e lacrime... francesi!

S'asprende che l'America, interdetta dagli sviluppi della nuova guerra, vuole con ogni mezzo e in tutta fretta modernizzare l'esercito di terra. Non le rimane che una soluzione: affidarne il comando ad Al Capone!...

La Lega giovanile, che si sente forse a Ginevra alquanto malinconica, si trasferisce in Francia, esattamente, nell'Alma Vichy, luogo di cura. Fa molto bene: è un pezzo che covveriva l'urgenza d'una cura purgativa.

Il signor Beaverbrook era un garzone di parrucchiere, un tempo. Che carriera! Ora è ministro della produzione aeronautica inglese. Ma si opera che per ogni motor, con gratitudine, non dice: « Manciat! ». A volte, l'abitudine

Ora in Germania prende parte ai corsi per paracadutisti anche il bel sesso è un buon sistema e dovrà presto imporsi, perché, da quando il mondo è mondo, è che alle ragazze ciò che più conviene è imparare soprattutto a... cadere bene.

Il latte con l'asfalgio, a Milano, trova da qualche giorno un vasto impiego. Pure qualche lattajo, sottomano, non si appiglia. L'idrogeno (mi spiego?) si solo dopo d'ottenere con ciò la formula dell'acqua: H₂O.

I tedeschi si battono sulla Somma, temendo scoppie il fulmine alleanza, Parigi è ormai sicca... In Francia, infatti si comincia a dir: « Non passeremo! ». Anche Negris lo disse in sua favella. Certo parlo portino una jella!

A Londra si domandano, ansiosi, dove si arriverà di questo passo; i titoli — « l'informa della City — sono in continuo e rapido ribasso anche il titolo, più tanto quello, di... Lord inglese dell'Amministrazione!

A Venezia s'inaugura la Mostra della Biennale: il pubblico felice può ammirare il fior fior dell'arte nostra in una immutabile cornice. Solidi esposti: Clotto, Ragazzo, Michelangelo, Resti, Donatello.

Mentre i tedeschi puntano su Parigi, Londra parte su... Mosca: « ha un bel coi suoi carri armati fan prodigi! » (raggin) sempre progressi! Ed è sculo di magno con la guerra moderna, ossia totale, è stato un vero magico, maiciale!

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Molino)



Il Centro torinese della Moda ha un gran successo: modellisti e sarte, (la testa Guglielmica si domanda se non faranno una gran bratta fine...) E tanto studio, intelligenza ed arte, per occultare al sole ed alle stelle popolatissimi centimetri di pelle!

Sono arrivati a Londra dell'Olanda brillanti per milioni di sterline (la testa Guglielmica si domanda se non faranno una gran bratta fine...) E c'è chi dice, poi, che l'Inghilterra non sta... brillando molto in questa guerra!

Winston Churchill annunzia una sorpresa, di cui ben presto si vedranno i frutti « Come farà? », con l'anima sospesa da qualche giorno si domanderà tutti, facendo mille ipotesi e indazioni. Rassegnerà le proprie dimissioni?

Si dice che in America, in complesso al cash and carry per restare lei, ogni aiuto (morale) fin da adesso vogliono darlo a Londra ed a Parigi. Alcuni mesi fa, con quell'aiuto, salirono la Finlandia, e riapparso.

FIOR
... un «SELECT» fra gli aperitivi ed un
liquore «PILLA» fra i mille liquori...

LA SELECT aperitivo

FIOR
... un «SELECT» fra gli aperitivi ed un
liquore «PILLA» fra i mille liquori...

LA SELECT aperitivo

(Contin. Notiziario Teatro)

« Pare ormai certa l'unione di Sergio Tognato con Vittorio De Sica e Giuditta Rissotto. Non si sa però ancora se anche Umberto Melnati entrerà a far parte di questa formazione, che dovrebbe riunirsi nel prossimo novembre Ora Tognato e De Sica stanno esaminando quello che dovrà essere il loro futuro repertorio.

« Nella seconda metà di giugno, a cura del Centro Nazionale di Studi sul Rinascimento, presieduto dall'Accademico d'Italia Giovanni Papini, verrà messa in scena nel giardino della Villa Reale di Poggio a Caliano (presso Firenze) la commedia cinquecentesca di Annibale Caro, Gli aretrecioni. Corrado Pavolini ne sarà il regista. Egli ha già scelto ad interpreti del lavoro Vittorio De Sica per la parte del giovane Gruppo, Tino Erler e Flavio Diaz per quella dei due mendicanti, Momo Bonassi per quella di Flucca, Giovanna Scotti, che sarà la vedova, la Pica, che sarà la Nuka, Cel. Massone, Pierotti, Maly, Corradi. L'allestimento scenico, che costituirà un un'aggiornamento della facciata della storia villa medicea, è stato affidato al pittore Baroni, i costumi a Brissoni.

« Il Vespro, dramma in prosa in due tempi e cinque quadri di Cesare Vico Lodovico, farà parte degli spettacoli all'aperto della prossima estate. Il lavoro, che rievoca episodi della famosa rivolta dei siciliani contro l'oppressione anglosassone, fu pubblicato l'anno scorso dalla rivista Scenorio.

ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« Conclusa a Genova i Littoriali Femminili alla presenza del Vice Segretario del Partito Massazzone, con un completo successo tecnico di cui testimoniano i nuovi primati ottenuti e con un successo di interesse senza precedenti, si sono iniziate a Torino le gare per la disputa dei Littoriali maschili dell'anno XVIII.

A questa importantissima manifestazione sportiva che si concluderà il giorno 26 corr. con la proclamazione del G.U.P. Littoriale e dei Littori dello Sport, parteciperanno oltre duemila e cinquecento atleti in rappresentanza di 25 Università italiane.

L'inaugurazione dei Littoriali iniziata con gli incontri di rugby e di hockey su prato, ha avuto luogo senza cortinella ufficiale, né le squadre silenziose, una di fronte all'altra, si sono siliate con potenti aliti cui ha fatto eco un altissimo « Viva il Duce » gridato all'unisono dalla folla schiera dei giovani. Questo grande rassegnato delle forze goliardiche assunse nel momento attuale un'importanza particolare. Sarà una dimostrazione della possibilità atletica di quella gioventù studentesca che è pronta a anzi, e lo ha dimostrato, a lasciare i libri per introdurre il moschetto.

Dopo le gare di rugby e di hockey su prato in programma, hanno avuto inizio le eliminatorie per il nuoto, mentre nell'arco di 15 Milano intitolato a « Costanzo Ciano », hanno avuto inizio, con le prove eliminatorie, i Littoriali di canottaggio dell'anno XVIII. In tutte le gare gli atleti partecipanti hanno dato prova della sua severa preparazione e del forte spirito agonistico che anima la gioventù italiana.

La festa ginecologica della G.I.L. si svolgerà a Roma il 26 maggio XVII alle 17.30 nel Foro Mussolini, alla presenza della Gerarchia del Governo e del Partito.

Nel capoluogo settentrionale la manifestazione avrà luogo nei giorni a fianco di ciascuno seguenti alle ore 17.30 e sarà presentata dai seguenti concorrenti: Umbro Rodio, Milano, 26 maggio; Domenico Cavigliari, Genova, 26 maggio; Francesco Priolo, Padova, 26 maggio; Riccardo Del Giudice, Trieste, 26 maggio; Vittorio Raffaldi, Venezia, 26 maggio; Rino Parenti, Ancona, 26 maggio; Giovanni Martini, Ancona, 26 maggio; Pietro Morino, Bari, 26 maggio; Mario Mazzetti, Bologna, 26 maggio; Giuseppe Vianello, Bolzano, 26 maggio; Giuseppe De Argio, Cagliari, 26 maggio; Pietro Caporini, Campobasso, 26 maggio; Giuseppe Mocone, Catania, 26 maggio; Pasquale Longo, Cosenza, 26 maggio; Guido Pallotta, Firenze, 26 maggio; Alessandro Terabini, Genova, 26 maggio; Guido Marchi, Modena, 26 maggio; Fernando Mezzazana, Napoli, 26 maggio; Michele Paoletti, Palermo, 26 maggio; Ottavio Zoppi, Perugia, 26 maggio; Antonio Cremisoli, Potenza, 26 maggio; Sandro Chianelli, Torino, 26 maggio; Artile

De Cicco, Trento, 26 maggio; Roberto Nani, Udine, 26 maggio.

In tutte le altre sedi, la festa ginecologica della G.I.L. si svolgerà il 26 maggio XVIII alle ore 17.30.

« Il Segretario del Partito ha nominato il fascista colonnello Roberto Nani, Capo di S. M. della G.I.L., e il comandante Bruno Mussolini, ispettore della G.I.L. per l'attività sportiva pugilistica, con il grado di Comandante Federale della G.I.L. a disposizione del Comando Federale.

SPORT

« Schema. In occasione del prossimo torneo nazionale ragazzi a Roma, sarà sperimentata per la prima volta una importantissima innovazione tecnica. Difatti la prima selezione dei concorrenti sarà effettuata mediante un apposito esame sulla pista e la preparazione schematica dei concorrenti stessi compiuta da una commissione esaminatrice. I ragazzi dovranno eseguire alcuni esercizi schematici di carattere preparatorio in base ai quali saranno esclusi dalla gara i concorrenti che non dimostrassero di avere una adeguata preparazione atletica.

SHAMPOO GIBBS?
...Delizioso!

E' la constatazione unanime di tutte le signore che lo usano una volta la settimana per ridare nuova bellezza alla loro capigliatura. Sarà anche la vostra lieta certezza quando avrete provato lo SHAMPOO GIBBS idealmente completato dal suo Tonicio al Limone! Vi meraviglierete vedendo come i vostri capelli, divenuti più morbidi, brillanti e vaporosi, donino al vostro viso una maggiore luminosità ed un più attraente fascino.

IBBS
MILANO

OGNI BUSTA CONTIENE
2 SHAMPOO COMPLETI
E COSTA SOLO LIRE 1.-

S. A. STAB ITALIANI GIBBS - MILANO



Da che cosa sono state prodotte le piccole pieghe della pelle in QUESTO punto?

"Rughe dei pensieri" vengono chiamate ed anche "Rughe del riso" allorché si formano agli angoli della bocca e degli occhi. Ma, a dir il vero, ben poco esse hanno a che vedere con i pensieri ed ancor meno con il riso. La causa che le produce è del tutto diversa: non deve attribuirsi esclusivamente all'averne occlusioni dei pori della pelle la cui respirazione e nutrizione ne vengono in tal modo seriamente ostacolate. Si arriva così, come conseguenza al rilassamento del tessuto cutaneo e quindi alla ruga. Voi potete evitare per tempo questa grave difetto della bellezza, ricorrendo ad una cura estetica razionale basata sul principio di compiere e sostenere le funzioni naturali della pelle. I preparati della Cosmesi Kaloderma si basano essenzialmente sui risultati ottenuti dalle più recenti ricerche scientifiche nel campo della biologia e della cosmesi. Usandoli, potrete constatare fin dal principio come la vostra pelle ritorni classica e tesa con un tono di giovanile freschezza. Convincetevi oggi stesso della straordinaria efficacia di questa preparato. Potrete trovarlo presso qualsiasi negozio del genere.

CREMA DETERGENTE
È una crema che ha la proprietà di depurare rapidamente la vostra pelle poiché penetra nell'ultimo dei pori, dissolvendo ed eliminando ogni traccia di polvere ed altro impurità. In vasetto L. 17.—

ACQUA PER VISO
È un prodotto mirabile per idratare e tonificare il tessuto cutaneo. È d'uso per uso indicato per evitare che la pelle assuma un aspetto ruvido ed avvizzito. Mantiene il bel colore e rende la pelle giovanile, fresca ed elastica. In fiasco L. 25.—

CREMA ATTIVA
È una speciale "crema nutritiva" che, in virtù della sua particolare composizione, nutre e completa la nutrizione e determina l'azione tonificante delle ghiandole nutritive della pelle. In tubi L. 6.50, 3.50. In vasetto L. 17.—

CREMA PER GIORNO
Dopo averla applicata sul viso e volentieri spalmata quale si convenga ad un aspetto sano e dolcemente impalpabile senza impurità di pormente sui pori della pelle, senza disturbare la traspirazione. In tubi L. 3.75, 7.50. In vasetto L. 17.—

UNA NUOVA VIA
VERSO LA BELLEZZA
KALODERMA
KALODERMA S. I. A. MILANO



PORRETTA TERME

LUOGO DI CURA E DI VILLEGGIATURA

SORGENTI SALSOIODICHE - SORGENTI SOLFOROSE

Alberghi
di ogni
categoria

*Le condizioni fortunate di Porretta, rispetto all'idrologia medica, non hanno ricevuto in nessuna altra parte del mondo.
Vedi M. Durand Fardel

— Dal 31 maggio al 2 giugno i più quotidi d'augurio sono tre anni di risorgimento a Vercelli per la disputa dei campionati nazionali. Quant'è alta la gara protrattasi per riuscire ancor più interessanti, perché molti di prima categoria non classificati, ma distinti in altre gare nazionali.

— All'Olimpionico 3000 è stata affidata la direzione tecnica del famoso circolo "Fides" di Livorno che risorge a vita seconda per continuare le gloriose tradizioni di questo nome e dei suoi inviti alievi.

— **Motorismo.** Di particolare interesse si annuncia la prima manifestazione motociclistica dell'annata che si svolgerà il 28 maggio all'Ippodromo di Milano, manifestazione che comprende le prove per i campionati nazionali fuoribordo e motociclisti da corsa. La competente Federazione si è assicurata il necessario carburante per tutte le gare, affinché i concorrenti non avranno al riguardo preoccupazioni di sorta.

— Non è da escludersi che la nuova metà di cilindrate debiti il 28 maggio a Genova nel Circolo della Superba, il pilotaggio della nuova creazione della casa di Mandello sarà affidato quasi certamente a Sanderi, mentre Omobono Togni per l'occasione ritornerebbe alle gare in sella ad una 250.

— **Typica.** Il trotto è in piena attività. Mentre Bologna, Firenze e Napoli svolgono regolarmente e con successo le riunioni di primavera, la Società Villa Glori di Roma ha pubblicato il programma della riunione di estate che si svolgerà dall'8 giugno al 20 luglio ininterrottamente.

A tale programma è stata assegnata una dotazione che supera un milione e mezzo di lire, somma che raddoppia nelle 24 ore finali della Coppa di Scudà. La cifra è certamente impressionante, ma anche in Italia siamo sulla buona strada, allontanandoci da consideri che all'incirca l'alto-reddito di Milano furono considerate presenti circa 62.000 persone.

— **Pugilato.** Il 1° giugno sarà a Forlì la rappresentativa dilettantistica di Monaco di Baviera, che verrà opposta in un interessante confronto ad una formazione italiana, nella quale largo posto sarà fatto agli elementi romagnoli, perché l'incontro si svolgerà a Forlì.

che sarà corsa sabato 29 giugno. Di particolare importanza risultano inoltre il Premio del Cesare (L. 50.000, domenica 23 giugno) ed il Premio del Governatore (L. 50.000, sabato 13 luglio) entrambi per cavalli di ogni paese, su 1700 metri il primo, su 2100 il secondo.

— Il programma della riunione estiva di galoppo all'Ippodromo di Agnano, comprende 15 giornate con svolgimento dal 9 giugno al 30 luglio.

Il classico Premio Città di Napoli inteso per l'occasione "Triennale d'Ottobre" sarà corso domenica 14 luglio ed è stato portato a L. 150.000. Inoltre il Ministero dell'A. L. ha deciso l'importante prova di una grande coppa d'argento da assegnarsi al proprietario del cavallo vincitore. Il Premio Banco di Napoli di L. 100.000 da disputarsi domenica 7 luglio è stato aperto ai cavalli di 3 anni, sulla distanza di m. 1700.

In ogni giornata vi figurerà una corsa di asini e nei giorni festivi anche una corsa per cavallieri, il totale dei premi offerti è di L. 1.300.000.

— **Calcio.** La signora Elena Kettberg di Sinsingen nel Württemberg si è sottoposta già diverse volte in qualità di arbitro durante partite regionali. I risultati sono stati ottimi, poiché tanto il pubblico, quanto gli atleti, giuocatori si sono dimostrati disciplinati, accogliendo perfino con degli applausi qualche verdetto che di solito sarebbe stato accolto con senza proteste e finché.

75 mila persone hanno assistito alla finale della Coppa di Scudà. La cifra è certamente impressionante, ma anche in Italia siamo sulla buona strada, allontanandoci da consideri che all'incirca l'alto-reddito di Milano furono considerate presenti circa 62.000 persone.

— **Pugilato.** Il 1° giugno sarà a Forlì la rappresentativa dilettantistica di Monaco di Baviera, che verrà opposta in un interessante confronto ad una formazione italiana, nella quale largo posto sarà fatto agli elementi romagnoli, perché l'incontro si svolgerà a Forlì.



RICCIONE

"LA PERLA VERDE DELL'ADRIATICO"

Spaggia incantevole

Attrezzatura ricettiva moderna
Alberghi, pensioni, ville ed
appartamenti di ogni categoria

Manifestazioni e festeg-
giamenti per l'estate 1940

Per richieste d'informazioni, opuscoli e programmi rivolgetevi alla
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

Dir. Prof. Milano N. 24638 - 2-5-36

Il laccio di pelle

FELSINE

BONNEUILLI LIGIANZA

ALTA CARATTERA

QUINTESSSENTE

CISPEA - BOLOGNA - BUSI 19

6

VITA DI UN UOMO CIVILE

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

«L'alluminio e le sue leghe, a meno che non si tratti di qualità leghe appositamente realizzate per resistere ad azioni chimiche anche intense, sono facilmente soggette all'ossidazione superficiale, sia sotto la semplice azione dell'aria che a contatto con agenti chimici anche deboli; di conseguenza, mentre la sostituzione dell'alluminio al rame ed al bronzo è commercialmente possibile nella maggior parte dei casi pratici ed economicamente vantaggiosa, la sostituzione è anche assai conveniente, il fatto della rapida di erosione limita assai il campo di applicazione dell'alluminio e delle sue principali leghe. Si è allora trovato il modo di produrre, sulla superficie di questi pezzi, un leggerissimo strato protettivo che ne assicura la durata indefinita e pertanto il problema della integrale sostituzione dell'alluminio a metalli più pregiati per i quali di massima dipendenza dall'esterno, è così ormai possibilissimo. Tale strato protettivo viene ottenuto per azione elettrolitica ed infatti l'operazione si denomina nella pratica corrente "ossidazione elettrolitica" dell'alluminio, conseguendo con ciò il risultato che gli oggetti trattati assumono aspetto lucido ed uniforme oltre che assai estetico e diventano resistenti agli agenti atmosferici, all'aria, all'acqua marina e a molte sostanze corrosive dell'industria, esperimenti comparativi hanno dimostrato che l'alluminio trattato ha una durata pari ad almeno venti volte quella dell'alluminio non trattato. Lo spessore di strato non piccolissimo, di tratta di centesimi di millimetro, ma nonostante ciò, si è certi che le dimensioni dei pezzi non vengono alterate, in quanto non si tratta di un deposito elettrolitico (come avviene ad esempio nella nikelatura, cromatura ecc.) ma di una trasformazione in ossido del primo strato superficiale dell'oggetto trattato. La superficie ossidata assume aspetto lucente, color argenteo brillante e argenteo opaco a volontà, a seconda cioè che detta superficie è stata, o meno, lucidata prima dell'operazione. A volontà è anche possibile ottenere che lo strato ossidato assumo color diverso da quello dell'alluminio e precisamente lo si può avere di color oro, rame, bronzo e nero ed ecco che i vari campi di applicazione, nel ramo decorativo, si aprono all'infinito, in aggiunta ai soliti, già pur numerosi in cui il nostro metallo nazionale si è ormai de-

clatamente affermato. Ad esempio, l'alluminio è anche stato scelto nella fabbricazione di riflettori, avendo un potere riflettente che va da un milione del 78 per cento ad un massimo del 90 per cento a seconda della perfezione della lucidatura. Gli riflettori hanno però l'inconveniente di offuscarsi sotto l'azione degli agenti atmosferici e del calore della sorgente luminosa, mentre l'ossidazione riveste la superficie speculare con un sottile strato protettivo, cristallino, trasparente che conserva inalterate le funzioni riflettenti. Non vogliamo di ultima, tenere un altro importantissimo vantaggio offerto dall'ossidazione superficiale dell'alluminio: l'applicazione su fili e piastre, così da costituire vantaggiosamente gli avvolgimenti di rame sulle macchine elettriche. Questo problema, per essere risolto, implicava l'aumento della sezione del filo di alluminio in confronto a quello di rame data e maggior conducibilità di quest'ultimo in confronto al primo e ciò avrebbe portato a maggiori dimensioni e a più elevati costi nei macchinari antichità. Infatti per di più si fa anche notare che (tenendo presente che tale strato protettivo è isolante perfetto) conduce a poter adottare fili di alluminio aventi una sezione utile pari a quella del filo di rame più la sua copertura, il che praticamente consente la sostituzione totale senza aumento di dimensionamento del macchinario. Ma per di più si fa anche notare che il filo ossidato può sopportare senza intoppi in colonna (per temperature un po' elevate, il cotone si abbrucia e tende a carbonizzare) e così non solo la sezione adottata può essere uguale a quella dell'equivalente filo di rame, ma in taluni casi non è detto che non si possa anche ottenere qualche diverso vantaggio.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

«Aggravamenti fiscali per lo sviluppo minerario della Sicilia. Allo scopo di maggiormente potenziare, al fini autarchici, l'industria estrattiva nazionale, la sezione di credito minerario del Banco di Sicilia è stata recentemente autorizzata dall'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito di estendere la propria attività — finora limitata alla sola industria mineraria — anche ad altre produzioni minerarie del continente e delle isole».

Tale nuova attività creditizia, che non mancherà di incoraggiare ed assecondare lo sviluppo delle imprese estrattive nazionali, per riuscire efficace, è però subordinata alla condizione che l'uomo relativo venga ad incidere sui produttori nella misura massima possibile. Il compimento, invece, delle varie imposte e tasse attualmente dovute sulle operazioni di credito minerario e sulle relative garanzie ipotecarie cumulate con il gravame degli interessi, accrescerebbe i possibili richiedenti dal contrarre prestiti sia per il perfezionamento degli impianti sia per la ordinaria gestione delle miniere. Per l'attuazione e l'efficacia di tale principio di questi oneri tributari si è revocata per legge, dal 14 marzo 1940 n. 203 che ora è attuata ad ad una tassa unica di abbonamento da pagarsi annualmente sull'importo dei mutui concessi, in analogia a

IL GIUDIZIO del GRANDE SCIENZIATO Prof. Sen. EDOARDO MARAGLIANO

ISCHIROGENO

sul
ISCHIROGENO
È UTILE ANCHE AI SANI

Genova, 7 novembre 1938 XVI

Caro Comm. Battista.

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirvi a complemento di quanto Vi ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Vostro **ISCHIROGENO** mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari **grandemente utile nei soggetti sani** quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere ulimanto ogni malattia. Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i Medici nel loro esercizio. Vi saluto cordamente.

Senatore **EDOARDO MARAGLIANO**
Professore Emerito di Clinica Medica nell'R. Università di Genova

L'autorevole parola del Sommo Maragliano, il Clinico insigne di fama europea, non lascia dubbio che **ISCHIROGENO** porta il primato come ricostituente. **Si deve preferire** nei casi di neurastenia, anemia, clorosi, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispnea atonica. **Agisce energicamente** nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive. Si prende a cucchiain prima dei pasti. E' usato anche dai diabetici, perché non contiene zucchero. Nella spossatezza, comunque prodotta, ridona le forze. Chi ne fa uso tutto l'anno può sospendere la cura per una settimana dopo ogni mese.

E' PROPRIO VERO! NOI CONSERVIAMO SEMPRE LO SPLENORE DEL COLORITO



LE GEMELLE DIONNE USANO SOLAMENTE IL PALMOLIVE

Le famose gemelle canadesi non hanno mai usato altro sapone che il Palmolive. E se questo notissimo prodotto di bellezza, fabbricato con olio d'oliva e di palma, si è dimostrato il più benefico per la loro delicata epidermide, avrà certamente eguale efficacia anche per i vostri bimbi e per conservare fresca la vostra carnagione. Fate una prova oggi stesso e vi convincerete delle sue eccezionali qualità cosmetiche e tonificanti.

LO SHAMPOO PALMOLIVE COMPLETA NEI CAPELLI LA BELLEZZA CHE IL SAPONE DONA AL VOLTO

PRODOTTO A GENOVA

LIRE 2.20

La vostra capigliatura è il

SUCCO DI URTICA

CONSERVA AL CAPO VOSTRO IL MIGLIOR PREGIO LOZIONE PREPARATA PER DIVERSI TIPI DI CAPELLO

ELIMINA FORFORA
ARRESTA CADUTA CAPELLI
FAVORISCE LA RICRESCITA
RITARDA CANIZIE

INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO 8

F. RAGAZZONI - Cassella 92 - CALZOLZIOCORTE (Bergamo)

AUTOMOBILISTI

Vigoroso spunto in salita
Pionissima ripresa
Velocità maggiorata
Risparmio di carburante
Vi sono assicurati da

CONFATTI (punte platino) e
BOBINA superpotente

Ching

MILANO
Corso B. Airoli, 9
Tel. 21-500
Rapp. V. del Sag. Milano 1

CURA LA STITICHEZZA PURGA · RINFRESCA REGOLA L'INTESTINO

FORMULA DEL PROF. A. MURRI

ANTICIPA IL TUO AUTUNNO

PER SENTITO DIRE

Fino a poche settimane addietro, i Francesi credevano decisamente nel genio strategico di Gamella. Artifici ed opuscoli ne illustravano la vita e le opere, ne celebravano la virtù guerriera.

« Il Maresciallo allestisce », si diceva.
Estratti i Tedeschi a Sedan, il Grigore scrive: « EGLI è calmo, perché ha previsto. I Francesi devono restare calmi come LUI ».

La verità è che di silenzio e di calmo non c'erano che le... notti. Cessati il silenzio e la calma delle notti, la gloria del Maresciallo dilagò: silenziosamente. I popoli hanno sempre bisogno di creare un idolo vivente. Se per seppellire un uomo nel Pantheon dei grandi, si fanno pensare alcuni anni della sua esistenza perché il tempo collassi in sua grandezza, spesso gli s'innalza da vivo un Pantheon ideale, e gli si cantano inni e gli si bruciano incensi.

Anche d'inglesi avevano trovato un idolo: Chamberlain. Il suo ombrello era assurdo a simbolo nazionale, la cui ombra era destinata ad offuscare il capello napoleonico.

La sua popolarità era diventata così grande, che uno scrittore britannico sentì il bisogno di scrivere una « Storia dell'ombrello », informandoci che questo utile e modesto accessorio, dev'essere all'improvviso a ripartire dalle bufere il prestigio del Regno Unito, fu inventato da un John Jameson, medico di Glasgow, il quale nel 1781, in un giorno di pioggia, nel la pubblica con uno strano bastone armato da una tela cerata.

Gloria inglese, dunque.
Grazie alle potenti e appassionante ricerche dell'illustre autore, abbiamo potuto anche apprendere che fino al 1815 gli ombrelli chiudi venivano portati col manico in basso e che alla punta era fissato un anello, in cui si faceva passare un dito, al quale l'ombrello era appeso.

L'autore non ci fa osservare, neanche per incanto, che nel 1815, oltre a questo fatto di indiscutibile importanza, altri ne accadde, forse non meno importanti, soprattutto per l'Inghilterra: giunse in quell'anno, per esempio, Napoleone fu sconfitto a Waterloo. Eppure, la coincidenza è impressionante: gli Inglesi avevano imparato a tenere l'ombrello dalla parte del manico. L'aureo libretto si chiude, naturalmente, con un inno all'ombrello di Chamberlain. Era ancora il periodo in cui il tempo era a favore dell'Inghilterra, e in cui Hitler aveva perduto l'autobus. Poi il tempo si guastò ed un'improvvisa folata portò via l'ombrello famoso.

Sic trattati glorie mundi.

I Francesi credevano fermamente nella guerra di posizione. I Tedeschi hanno, invece, sfondato la linea Magot.

Ma non solo le posizioni della Magot sono state smantellate. Sono crollate molte altre « posizioni », non meno formidabili: quella di Alberto Légar, per esempio, le leggerone che dal 1893 dirigeva la politica estera francese; quella dello stesso Daladier è seriamente compromessa.

E i Tedeschi avanzano. Avanzano con precisione matematica.

Matematica: è la parola. Leggerezze infatti: i Tedeschi, moltiplicando i loro sforzi sulla Somme, hanno sottratto al nemico parecchie divisioni.

Più matematica di così.

Ma, a proposito di guerra, spero che l'11 maggio si è ripartita a Nuova York l'Esposizione Mondiale.

Ho detto « a proposito di guerra », perché l'anno scorso quando la stessa Esposizione si inaugurava, venne murato in una piramide un messaggio destinato alla gente del 2000, la quale vi troverà una documentazione sintetica ma chiara della nostra civiltà.

I poster, comunque, in bella mostra si potranno ammirare, magari alla parte, le meraviglie che l'industria e l'arte scandinave ci offre nella nostra.

Accanto a un film avventuroso e frivolo, un manichino in abito di gala, ridotti ad un crinideo di aceto un treno, un automobile, un televisore.

Tutte le nostre glorie, ed un radio, e dischi di grammofono, e un pallone, e una fotografia con la stampa d'una partita in un premio studio.

E il messaggio probabilmente dice:

Siamo riusciti a rendere la vita facile bella, comoda, fastosa: una rapidità vertiginosa è il segno della terra impescicata. Abbiamo in mano ordini d'ogni specie, che ci danno la pace, l'abbondanza, la salute, il benessere. In sostanza, siamo benone, o poster. Una prece.

Che peccato, però, che si siano affrettati a murare quel messaggio proprio l'anno scorso! Se avessero atteso almeno un anno, la documentazione sarebbe stata più completa e più suggestiva.



Carcere modello.

— Va bene: ma quali tracce mi riportate del 36478 che è fuggito?



Dopo la gara di doppio.

— Guardate! Ma non avete sbagliato neppure una palla durante la partita...



Colazione

Costolette di riso e

pesci

Punte di asparagi

all'Imperiale

Formaggi: Bich

Pastorella

Frutta

Vino: Sassella

BOTTEGA DEL GHIOTTONE

COSTOLETTE DI RISO E PESCE. — Soffrigete il riso come di consuetudine, con poco olio e burro, e cipolla agitata, ed uorate con brodo di sapori, portando il riso alla consistenza normale di un classico risotto, un po' di dente. A questo punto levato dal fuoco e lasciatelo un poco raffreddare (non troppo). Aggiungete tre fuochi d'uovo (per sei pugni di riso colto), un bel po' di prezzemolo trito, un cucchiaino di minestrina di parmigiano grattugiato, ed infine 200 grammi di pesce bollito. Questo pesce può essere una bella fetta di dentice, oppure ombrina, o palombo. L'essenziale è che sia accuratamente distinto, e poi tritato. Mescolate bene tutto ciò col riso, e poi stendete il composto sul tagliere o sull'asse da pasta, tenendolo alto quanto una normale costoletta (un dito, un centimetro...). Appiattite il composto e lasciatelo raffreddare completamente. Diventa allora perfettamente compatto, e potete tagliare fuori le vostre costolette, che passerete nell'uovo sbattuto, poi nel pangrattato, farendole poi friggere nel burro come fossero... costolette di vitello.

PUNTE DI ASPARAGI IMPERIALE. — Lessate mezzo chilogrammo di asparagi, mettendoli a cuocere legati in un mazzetto, punto in su in acqua bollente e salata. Appena cotti (10 minuti se sono molto maturi) spondatele e tagliatele a pezzi di circa 8-10 centimetri di lunghezza. Nel medesimo tempo avrete cotti, sempre in acqua bollente e salata, 500 grammi di fegati piccini. Non dimenticate di mettere una costola (una sola) nell'acqua, insieme ai piselli.

Anche questi sono subito cotti. Spondatele allora e metteteli nel mezzo del piatto di portata servito in caldo. Intorno ai piselli disposte gli asparagi. E su entrambi i vertici del burro fuso, blando e caldissimo.

E subito vedete questa giardiniera con quattro nuovi sbattuti con un cucchiaino di panino (o di latte, se non avete panino) debolmente melato e poi « strapezzato », in padella con burro. Servite caldissimo. È un vero piatto primaverile... E se volete per caso fare, quel giorno, un po' di pesce, comporrete il tutto con un tartarino in scottia, grattugiato... Avrete così combinato una colazione senza carne, leggera ed appetitica.

BICE VISCONTI

DARIA BANFI MALAGUZZI

IL CERCHIO
D'ORO

In-16° di pag. 276

Lire Dodici

GARZANTI EDITORE

Inviando vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo 10, riceverete il volume franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana si concede lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

CIPRIA · COLONIA · PROFUMO

BEL FIORI

DELIZIE INEBRIANTI

PROFUMERIA SATININE · MILANO

UFF. PUBBLICITÀ ELAH



*U*n tempo era usanza gentile
inviare in dono i più bei frutti
della terra; oggi si offrono i
Bombon di lusso Elah, che dei
migliori frutti hanno il sapore
e la sostanza.

Bombon di lusso

ELAH

La casa delle Caramelle e dei Toffe